

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

20.

SEDUTA DI MERCOLEDI 5 FEBBRAIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI
E DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni	265,280,288	OLIVERIO Gerardo	279
Interrogazioni, interpellanza e mozioni (<i>annunzio</i>)	265		
 Mozione n. 39 dei consiglieri Meduri e Giardini: "Sulla situazione dell'aeroporto dello Stretto - Seguito.		Proposta di provvedimento amministrativo n. 408/3 ^A , recante: "Programma per la campagna 1984 degli interventi da attuare ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 17 marzo 1983, n. 9 - Interventi per l'incremento ed il miglioramento della produzione di patate da seme". Campagna 1984".	
PRESIDENTE	265,274,275,282	PRESIDENTE	278,279
ARANITI Pietro	265	CRISTOFARO Giuseppe	279
BATTAGLIA Giuseppe, <i>Vicepresidente della giunta regionale</i>	272	FUNARO Ernesto, <i>relatore</i>	278
COSTANTINO Francesco	271,272		
DI MARCO Augusto	270	Proposta di provvedimento amministrativo n. 453/3 ^A , recante: "Modifica della deliberazione n. 747 del 26 settembre 1979 avente per oggetto: modifica deliberazione consiliare n. 558 del 5 agosto 1978 - Norme per l'attuazione delle diret- tive Cee in applicazione delle leggi 9 maggio 1975 n. 153 e 10 maggio 1976, n. 352".	
MEDURI Renato	267,272,274,275	PRESIDENTE	280,282
OLIVERIO Gerardo	275	ALOISE Giuseppe, <i>assessore all'agricoltura</i>	282
SPRIZZI Antonimo	266,282	DI MARCO Augusto	281
TUCCI Michele	275	FUNARO Ernesto, <i>relatore</i>	280
		SCHIFINO Ubaldo	281
 Progetto di legge n. 364/3 ^A , recante: "Modifica degli articoli 3, 6 e 15 della legge regionale 16 gennaio 1985, n. 5 recante: "Direttive regionali in materia di orari di negozi di attività di vendite al dettaglio di impianti stradali di distribuzione di carburante e dei pubblici servizi di vendita e consumo di alimentari e bevande".			
PRESIDENTE	276,278,279,280	Riesame progetto di legge n. 183/3 ^A , recante: "Modifiche ed integrazioni delle leggi regionali	
BATTAGLIA, <i>assessore all'Industria.</i>	277		
FUNARO Ernesto	277,278		
GEMELLI Vitaliano, <i>relatore</i>	276,277		
MEDURI Renato	279		

	Pag.
17 settembre 1974, n. 12; 28 maggio 1975, n. 21; 16 aprile 1977, n. 13; 27 luglio, n. 18; 22 maggio 1980, n. 9; 2 giugno 1980, n. 25".	
PRESIDENTE	283
GENTILE Giuseppe, <i>relatore</i>	284
Proposta di provvedimento amministrativo n. 398/3^, recante: "Regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servi- zio di provveditorato ed economato".	
PRESIDENTE	284,287
COSTANTINO Francesco, <i>relatore</i>	285
DI MARCO Augusto.	286
GEMELLI Vitaliano	286,287
IACINO Battista, <i>assessore al bilancio</i>	287
Proposta di provvedimento amministrativo n. 436/3^, recante: "Ipotesi di accordo sulle moda- lità di applicazione relative al Dpr 347/1983".	
PRESIDENTE	287
COSTANTINO Francesco, <i>relatore</i>	287
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	287,288
OLIVERIO Gerardo	287
ALLEGATI	
Congedi.	291
Richiesta parere su strumenti urbanistici	291
Richiesta di elementi integrativi - deliberazione n. 35	291
Interrogazione a risposta scritta	291
Interrogazioni a risposta orale	291
Interpellanza	292
Mozioni.	293

	Pag.
Progetto di legge n. 364/3^, recante: "Modifica degli articoli 3, 6 e 15 della legge regionale 16 gennaio 1985, n. 5 recante: "Direttive regionali in materia di orari di negozi di attività di vendite al dettaglio di impianti stradali di distribuzione di carburante e dei pubblici servizi di vendita e consumo di alimentari e bevande".	294
Proposta di provvedimento amministrativo n. 408/3^, recante: "Programma per la campagna 1984 degli interventi da attuare ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 17 marzo 1983, n. 9 - Interventi per l'incremento ed il miglioramento della produzione di patate da seme. Campagna 1984".	296
Proposta di provvedimento amministrativo n. 453/3^, recante: "Modifica della deliberazione n. 747 del 26 settembre 1979 avente per oggetto: modifica deliberazione consiliare n. 558 del 5 agosto 1978 - Norme per l'attuazione delle diret- tive Cee in applicazione delle leggi 9 maggio 1975 n. 153 e 10 maggio 1976, n. 352".	297
Riesame progetto di legge n. 183/3^, recante: "Modifiche ed integrazioni delle leggi regionali 17 settembre 1974, n. 12; 28 maggio 1975, n. 21; 16 aprile 1977, n. 13; 27 luglio, n. 18; 22 maggio 1980, n. 9; 2 giugno 1980, n. 25".	297
Proposta di provvedimento amministrativo n. 398/3^, recante: "Regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servi- zio di provveditorato ed economato".	300
Proposta di provvedimento amministrativo n. 436/3^, recante: "Ipotesi di accordo sulle moda- lità di applicazione relative al Dpr 347/1983".	309

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**La seduta inizia alle 11,30**

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge il processo verbale della seduta di ieri.

(E' approvato)

Comunicazioni**PRESIDENTE**

Legge le comunicazioni.

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di interrogazioni, interpellanza e mozioni

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge le interrogazioni, l'interpellanza e le mozioni pervenute alla Presidenza.

(Sono riportate in allegato)

Mozione numero 39 dei consiglieri Meduri e Giardini: "Sulla situazione dell'aeroporto dello Stretto - Seguito**PRESIDENTE**

Il primo punto all'ordine del giorno reca il seguito del dibattito sulla Mozione numero 39 dei consiglieri Meduri e Giardini sulla situazione dell'aeroporto dello Stretto, iniziato ieri sera con l'intervento dell'onorevole

Laganà.

Ricordo che sull'argomento sono state presentate altre due mozioni per cui il dibattito si intende aperto anche su queste e che il regolamento poiché un tempo massimo di 15 minuti per intervento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Araniti.

Pietro ARANITI

Onorevole Presidente e colleghi consiglieri, ieri sera è stata avviata la discussione su una mozione presentata dai colleghi Giardini e Meduri che aveva per oggetto la situazione dell'aeroporto dello Stretto.

Per una serie di incomprensioni, il Consiglio anziché votare, come era giusto che facesse, per motivazioni diverse che, ritengo, non avessero attinenza specifica con i fatti oggettivi esposti nella mozione ha deciso per il rinvio.

E giustamente l'assessore Battaglia a nome e per conto della Giunta pur condividendo la posizione espressa dal collega Meduri, ha ritenuto opportuno chiedere l'aggiornamento della seduta a questa mattina per tentare di trovare una soluzione, la più unitaria possibile e perché, ripeto, sui fatti specifici obiettivamente non ritengo che ci siano grandi differenziazioni.

Questa mattina i gruppi della Dc, del Psi e del Psdi hanno presentato una mozione, che nella sostanza, prende le norme degli stessi motivi che hanno spinto il gruppo del Msi e, ritengo, anche quello del Pci a focalizzare

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

alcuni aspetti di questa vicenda.

E' importante che questa mattina, il Consiglio riesca a definire una posizione chiara in maniera che in occasione dell'imminente incontro che si terrà a Roma con il Ministro Signorile nella giornata di oggi o al massimo di domani, l'assessore ai Trasporti Franco Covello, e mi auguro anche lo stesso Presidente Principe, possano avere dal Consiglio un preciso mandato ed un inequivocabile indirizzo al fine di evitare che su questa vicenda si possano mettere in moto meccanismi di provincialismo o peggio ancora di penalizzazione di strutture che non servono sono alla città di Reggio Calabria o Messina.

Sull'aeroporto dello Stretto si incentra infatti, non solo l'interesse dei calabresi, ma anche dei siciliani, per cui si tratta di una struttura che sostanzialmente ha svolto e svolge un ruolo di servizio interregionale per tutti i cittadini, ma soprattutto per gli operatori economici.

La vicenda prende l'avvio da una sospensione momentanea, ma tutti sappiamo che le sospensioni momentanee alla fine possono diventare soppressione definitive, del cosiddetto "volo notturno postale" che da Reggio Calabria e Lamezia, via Roma, svolgeva un servizio sicuramente utile per tutta la collettività.

Su tale questione, ritengo, che si possa determinare la convergenza di tutti i gruppi anche in raccordo con quella che è la posizione dei sindacati perché non possiamo ignorare che proprio in questi giorni l'aeroporto è stato chiuso perché gli addetti ai lavori, anche agli stessi operai delle pulizie, pur avendo sospeso lo sciopero, hanno praticamente determinato uno stato di agitazione.

La preoccupazione che su questa vicenda si

possano creare speculazioni e polveroni deve essere definitivamente fregata. Ecco perché questa mattina riteniamo che tutti i gruppi debbano operare uno sforzo per determinare una posizione chiara ed unitaria di questo Consiglio regionale da fornire, come mandato agli organi competenti anche nazionali e che, pertanto, la mozione presentata dai quattro gruppi della maggioranza possa essere la mozione che tutto il Consiglio dovrà approvare per dare più forza e più autorevolezza.

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sprizzi.

Antonio SPRIZZI

Onorevole Presidente, colleghi consiglieri, il gruppo comunista e il gruppo della Sinistra Indipendente hanno presentato stamattina una mozione che, partendo dall'esigenza della piena utilizzazione delle strutture aeroportuali calabresi, sottolinea l'esigenza di mantenere e di rafforzare adeguatamente il ruolo stesso dell'aeroporto dello Stretto.

Secondo me la Regione Calabria deve fare i conti, con due esigenze: la prima è quella di dover sviluppare un'iniziativa tesa a far sì che anche sul sistema aeroportuale calabrese vi sia un adeguato controllo pubblico della Regione e degli enti locali interessati territorialmente; la seconda è quella di fare in modo che si pervenga alla piena utilizzazione ed al potenziamento del nostro, sistema aeroportuale.

Dobbiamo comprendere che questo aeroporto si inserisce nella famosa area integrata dello Stretto per la quale è aperto un grosso dibattito determinato dall'esigenza di fare svolgere a quest'area una funzione non restrittiva, non limitativa bensì una funzione

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

che nel rapporto con la vicina Sicilia riesca, potenziando le risorse materiali di cui anche la parte calabrese dispone, a svolgere una funzione più complessa nell'ambito del bacino del Mediterraneo.

Quest'area infatti se proficuamente utilizzata, se meglio programmata e diretta da parte degli organi preposti a svolgere tale funzione, quindi in primo luogo dalla Regione Calabria, può divenire un'area realmente produttiva al servizio dello sviluppo - dell'intera regione Calabria e del Mezzogiorno più complessivamente.

Discuteremo nei prossimi giorni della questione dell'attraversamento stabile dello Stretto, ma non v'è dubbio, già il compagno Politano ieri lo ha anticipato, che noi, guardando al versante calabrese, guardiamo all'esigenza di tutta un'area che complessivamente svolge una funzione produttiva.

Un'area che va da Melito a Reggio, a Gioia Tauro a San Ferdinando. E' quindi proprio per queste caratteristiche che Reggio può e deve avere un ruolo non subordinato e non secondario.

Fatte queste premesse, credo che noi dobbiamo chiedere alla Giunta regionale, all'assessore al ramo, di venire in Consiglio a riferire in rapporto alla questione più complessiva del piano regionale dei trasporti, di cui si parla da tempo, ma non in questa sede.

Dobbiamo riuscire anche a comprendere in che misura il Piano Regionale dei Trasporti si ponga l'obiettivo di valorizzare in maniera adeguata e di raccordare il sistema aeroportuale calabrese, che comprende gli aeroporti di Lamezia e di Crotone ma anche quello di Reggio Calabria.

In questo senso quindi, chiediamo che non passi la linea del declassamento di questo

Aeroporto, cui, al contrario, deve essere applicato il sistema delle 24 ore: l'H24 come in gergo viene definito deve essere ripristinato il volo postale; realizzato al più presto il prolungamento della pista 1533 già finanziato in passato e ancora, non si capisce perché non appaltato e subito attivato il pontile che già esiste a sud dell'aeroporto e che può consentire il collegamento rapido con la Sicilia.

Infine, ma non per importanza chiediamo che tempestivamente la Regione Calabria ponga in essere tutti gli strumenti legislativi atti a consentire il controllo pubblico sulla gestione dell'aeroporto perché io credo che sia importante che tale struttura sia soggetta al controllo della Regione e che abbia un ruolo e una funzione certa e specifica di "Aeroporto dello Stretto" per cui grande rilevanza va data al problema del rapporto con la parte siciliana.

A questo proposito noi sappiamo che giace in Commissione un progetto di legge che prevede la costituzione di una società aeroportuale calabrese, del quale ritengo sia utile discuterne, subito, perché non v'è dubbio che, pur mantenendo questo aeroporto la caratteristica specifica di strutture di servizio per un'area integrata, noi vogliamo che svolga una funzione produttiva, proficua per lo sviluppo della regione Calabria.

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Signor Presidente, non le nascondo che mi trovo molto in difficoltà stamattina nel dover prendere la parola su questo argomento perché mi sento molto avvilito ed anche molto umiliato non come missino, come missino mi sento pulito, libero e mai appagato come stamattina, però, mi sento molto avvilito

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

come consigliere regionale, come membro di quest'Assemblea che si degrada sempre di più, signor Presidente, che si degrada per il solito gioco dei bussolotti al quale la gente non crede più.

Intanto, Signor Presidente mentre si parla molto e molto spesso a sproposito, del rispetto della dignità di questa Assemblea, alcuni gruppi politici si permettono di presentare un documento importante, quale può essere una mozione, nelle condizioni in cui lo sto mostrando a tutti ma soprattutto alla stampa. Questo è il modo in cui si rispetta quest'Assemblea.

Io ritengo, Signor Presidente, che se l'onorevole Presidente della Camera, Nilde Iotti si fosse vista presentare da un deputato o da un gruppo, il maggiore dell'Assemblea di Montecitorio, un documento come questo, prima di tutto avrebbe preso atto della improntitudine e della fretteolosità con la quale quel gruppo aveva affrontato un problema tanto delicato e successivamente non lo avrebbe accettato per il rispetto che si deve ad una Assemblea.

Signor Presidente, forse mi dovrei sentire esaltato, ma, al contrario, mi sento umiliato anche da un altro atteggiamento, tenuto questa volta non da un gruppo bensì, da quattro gruppi.

Quando andavo a scuola non ero un grande studente, non ho mai preso il massimo dei voti. Facevo il mio dovere. In una cosa ero bravino: in italiano e in latino. In italiano, elaboravo tre o quattro compiti, Signor Presidente, diversi l'uno dall'altro, in latino passavo la versione.

Stamattina mi sono accorto che questo mio vecchio destino di studente continua da consigliere regionale, perché ho letto la mozione presentata da quattro gruppi e mi sono accor-

to che in quattro sono riusciti solo a copiare e male quello che io avevo scritto da solo.

Signor Presidente questa mozione io l'ho scritta da solo perché ho seguito le vicende, perché ho assistito alle assemblee del personale, perché è una questione che seguo da sempre e proprio perché non soffro di gelosia, ho anche invitato qualcuno dei colleghi, che poi ha copiato la mia mozione, a venire nella sede di una mittente locale perché c'era una trasmissione sull'Aeroporto e gli ho anche suggerito qualche tema oltre la significato di qualche sigla, perché sicuramente nessuno tra i firmatari delle mozioni le conosce.

Non c'è dubbio però che ieri sera tutti assieme sono stati dei buoni antifascisti ed anche dei buoni anticalabresi, signor Presidente, dei buoni antifascisti come quelli di Venezia. Chi sa quante volte a Venezia avranno detto: "Per carità, votare una mozione del Msi-Dn? Mai, sono fascisti"!

E da buoni antifascisti ieri, democristiani, socialisti e comunisti sono finiti insieme in galera. Non è la prima volta e non sarà l'ultima volta che accadono cose simili a buoni antifascisti e prima o dopo Signor Presidente, accadrà anche in Calabria.

Fatta questa premessa desidero spiegare all'Assemblea perché ho tanto insistito affinché la mia mozione fosse discussa ieri sera. Non è stato certamente per un capriccio, tanto è vero che ho dato mandato all'onorevole Araniti di far sapere ai colleghi della maggioranza che la mozione, poteva essere firmata da tutti.

Non volevo alcuna primogenitura, volevo soltanto affrontare il problema ieri, perché mentre qui dentro stamattina parliamo tra di noi, Covello a Roma sta trattando questa questione ed io non so con quale linguaggio

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

lo stia facendo.

Sicuramente non è possibile stare tranquilli dopo le dichiarazioni che ha fatto a Crotone il collega Covello, Signor Presidente, perché noi ci siamo visti togliere il volo postale anche dopo questo suo intervento.

Il, l'ho ascoltato bene il collega Covello, che non si rendeva conto di parlare a Rai 3 perché testualmente ha detto: "lo dirò anche alla televisione nazionale", nel momento in cui affermava con grande senso scandalistico che il volo postale partiva da Reggio Calabria carico di sacchi di pietre, zavorrato perché non portava altro.

Il che è vero, signor Presidente, ma quel volo partiva zavorrato proprio a causa del tipo di orario di apertura che ha l'aeroporto di Reggio Calabria e contro il quale ci battiamo perché l'apertura 7-23 non consente agli uffici postali di raccogliere la posta della provincia e quella dell'altro lato dello Stretto, (perché non dobbiamo dimenticare che questo, è l'Aeroporto dello Stretto) in tempo utile per far partire l'aereo con il pieno carico postale.

Se però l'aereo postale, invece di partire alle 22,50, fosse partito con circa un'ora di ritardo, cioè qualche minuto dopo le 24, avrebbe potuto fare lo stesso tragitto a pieno carico.

Però, questo non si vuole, perché si gioca al ridimensionamento dell'aeroporto reggino, e perché eliminando il volo postale e chiudendo l'aeroporto alle 23, si consente agli aerei di linea che eventualmente, ma oserei anche dire, diabolicamente, dovessero partire in ritardo da Roma o da Milano, dirottare verso un altro scalo.

Ecco il gioco diabolico al quale si gioca! Io, che sono una persona perbene e che rispetto gli altri, fino ad avantieri ho rifiutato di cre-

dere al discorso municipalistico che veniva da più parti ventilato e cioè che ci sarebbe qualcuno di altra provincia che ha voglia di penalizzare lo scalo aeroportuale reggino, ma dopo quel che è successo ieri sera mi devo ricredere, devo ammettere che è tutto vero e che purtroppo la logica del '70 è ancora valida, tant'è che qualche collega ho detto che dobbiamo riportare i rapporti politici a quelli che erano in quel tempo, per cui occorre che questa città, questa provincia e questa classe politica reggina si sveglino, perché stiamo tutti dormendo e mentre noi dormiamo altri vegliano.

Io non sono disponibile ad aspettare che questa manovra, che ha avuto inizio con la soppressione del volo postale, si compia, perché da tutto questo deriva un immediato ridimensionamento del personale, si perdono infatti; tre unità dell'Anav che l'azienda dei controlli di volo; una unità dell'Agip; quattro unità della manutenzione elettrica e poi potrebbero anche scomparire alcune unità dell'Ati.

I sindacati e il personale nella loro assemblea hanno denunciato che il rischio che si corre è quello di perdere immediatamente 12 unità lavorative. Si dirà, che cosa sono 12 unità lavorative?

Sono un fatto importante per una città come la nostra e per chi, educato come me alla scuola cristiana, riconosce che in ognuno di noi c'è un microcosmo per cui anche il problema di una sola persona diventa il problema di tutti.

A volte parliamo di quattro milioni di disoccupati, dimenticando che quattro milioni, altro non sono che la sommatoria di più unità. Il mondo, cari colleghi, non è fatto di masse come diceva Carlo Marx o Lenin, il mondo è fatto di singoli, è fatto di persone, di uomini ed ho la sensazione che anche voi,

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

amici della Dc, che più degli altri dovreste avere questa educazione di base stiate perdendo questa forma di cultura dell'uomo.

Altro problema importante è poi quello del ruolo di questo aeroporto, nel contesto del processo di sviluppo, di questa provincia e di questa Regione. E' importante cioè la rivisitazione del ruolo dell'aeroporto nel Piano Regionale dei Trasporti, del quale ho chiesto l'immediata trattazione perché può significare, integrazione negli itinerari turistici.

Il ruolo dell'aeroporto di Reggio Calabria, diventa poi ancora più importante del manufatto, nel momento in cui per l'attraversamento stabile dello Stretto, sia esso ponte sospeso o ponte di Archimede o ponte subalveo, perché esso rappresenta, per la velocità che caratterizza il servizio, un vettore indispensabile per materiali e per tecnici.

Quando si discuterà del ponte, cosa che mi auguro avvenga presto signor Presidente, interverremo e chiariremo la nostra posizione che d'altro canto viene da lontano avendo noi tenuto il nostro primo e qualificato convegno sull'argomento '79.

Mi auguro altresì che venga presto un discussione il piano dei trasporti e che sull'argomento aeroporto così come su quelli del porto, della Statale 106, del raddoppio del binario tra Reggio e Catanzaro, si dibatte prima che sia affrontato il problema del ponte, perché il ponte sancirà la fine di Reggio Calabria e di tutta la zona Jonica reggina catanzarese e cosentina, questa fascia sarà disattivata ed emarginata da un attraversamento stabile dello Stretto che non sia preceduto da una serie e programmata sistemazione e questa parte di Calabria in una visione d'insieme.

Mi sembra di aver chiesto il senso della mia richiesta di ieri. Ero convinto, e lo sono

ancora, che il Consiglio avesse l'obbligo di dettare testualmente quello che l'assessore Covello avrebbe dovuto dire oggi nel suo incontro con i responsabili dei servizi aerei, perché non possiamo più di gente che a ruota libera si esprime con linguaggi diversi.

O noi sui grandi problemi che interessano la collettività, la smettiamo di fare protagonismo e ci dotiamo di un indirizzo preciso, oppure è vero che serviamo piccoli interessi penali; che inseguiamo piccole piattaforme elettorali di prossime o remote candidature al Senato o alla Camera, ma non facciamo sicuramente gli interessi della Calabria.

Ieri sera il Consiglio, un ossequio e quanto sancito dall'art. 1 dello Statuto, ha deciso di non votare la mozione perché era stata presentata dal Msi-Dn. Oggi ben quattro gruppi hanno dovuto copiare quella mozione ed un altro ha presentato all'ultimo momento un documento che io non ho potuto leggere perché non sono interprete calligrafo.

Adesso però sono proprio curioso di vedere come faranno i miei colleghi consiglieri regionali a votare contro la mia mozione, che praticamente è identica e quella che hanno copiato. Sicuramente i rappresentanti della maggioranza farebbero meglio a votare la mozione comunista perché, pur se manoscritta, almeno non è copiata. Se al contrario, la maggioranza deciderà di votare la propria, compirà un'ulteriore una grave mancanza di rispetto nei confronti di se stessa e del Consiglio regionale.

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Marco.

Augusto DI MARCO

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prescindendo dalle polemiche e dai toni

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

veramente esagerati, vorrei riprendere il punto della mozione del Pci e della Sinistra indipendente in cui si sottolinea la necessità del potenziamento delle strutture e dei servizi interni dell'aeroporto, perché ritengo che sia un punto decisivo.

Se avessimo avuto la presenza dell'assessore avremmo potuto chiedergli informazioni più precise perché ogni iniziativa politica, per essere valida, deve poggiare bene in terra, per cui credo che non faremmo un buon servizio all'aeroporto di Reggio Calabria e altri aeroporti calabresi se non avessimo piena coscienza di quelle che sono anche le deficienze strutturali.

Ho sentito dire che da un certo Piano di potenziamento e di dotazione di attrezzature a terra degli aeroporti, quello di Reggio Calabria sarebbe stato escluso. Io non so bene di quali attrezzature si tratti, ma ritengo che ci si riferisca ai sistemi di radar e a quelli di avvistamento e di potenziamento della torre di controllo, la cui inadeguatezza può che rappresentare veramente un motivo valido per il declassamento o addirittura per la chiusura della struttura.

Tutti noi, se veramente vogliamo che l'Aeroporto, che già ha un notevole traffico e che tradizionalmente serve anche la zona di Messina, vada avanti, dobbiamo condurre una battaglia non soltanto per il prolungamento delle piste, ma anche per fornire questo importante scalo, di attrezzature avanzate che occorre tenere in considerazione è quello del pontile costretto in località Torre Lupo a brevissima distanza dall'aeroporto, ma importante perché ancora non agibile per problemi tecnici.

Tale realizzazione è molto importante perché potrebbe comportare un collegamento rapidissimo con Messina. Io so che c'è stata una spesa di circa adeguando il pontile all'attrac-

co degli aliscafi che sono dei piccoli mezzi con grandi capacità di manovra.

Anche in questa direzione noi dobbiamo muoverci se non vogliamo che una parte del traffico che proviene da Messina si orienti verso Catania stante le obiettive difficoltà di attraversamento della città di Reggio Calabria per motivi di traffico.

Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda**PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare l'onorevole Costantino. Ne ha facoltà.

Francesco COSTANTINO

Ritengo che per il problema contingente che stiamo discutendo questa mattina, il Consiglio regionale debba votare una mozione, a prescindere dal discorso più ampio ed articolato che comunque dovrà essere affrontato sul Piano regionale dei trasporti.

Ritengo altresì che non sia neppure il caso di soffermarsi più di tanto sulle mozioni o sulle modalità della loro presentazione, perché in questo momento non ci interessa stabilire chi siano i primi della classe, chi sono i migliori.

Ciò che ci interessa far emergere chiaramente è, che il Consiglio regionale calabrese è fortemente determinato a non far sopprimere il volo postale. Certo, successivamente occorrerà procedere con una discussione più articolata e più approfondita sul ruolo di questo aeroporto che non è di Reggio Calabria bensì dello Stretto, il bacino d'utenza che segue abbraccia Reggio Calabria ma anche Messina e il suo entroterra.

Il problema è di sapere se dotiamo questo aeroporto di strutture diciamo di collega-

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

mento veloce e se completiamo la pista, come si era stabilito inizialmente; certo i lavori si stanno facendo ma stanno andando molto a rilento.

E allora è che dobbiamo determinarci perché veramente questo aeroporto assolve al ruolo per cui era nato. Poi non ci convince il fatto mentre ci si dice che da un lato si sopprime per mancanza, io non sono convinto che il volo va perché il volume, il quintalaggio è fatto perché c'è zavorra perché i dati statici pubblicati dalla stessa compagnia sono che ogni anno vi è un aumento di volume di affari, un aumento di tonnellaggio di merce...

Renato MEDURI

Ma non è la verità: il postale è un'altra cosa. La zavorramento avviene perché non riescono a recuperare tutta la posta, perché quel volo porta solo posta, si chiama postale. E' pagato dall'amministrazione delle poste per portare sola la posta. Il problema non lo conoscente perciò non si può affrontare. Non esiste, è una sciocchezza.

Francesco COSTANTINO

Abbiamo ascoltato il suo intervento, onorevole Meduri, e ha detto la sua opinione. Il mio gruppo ha letto, io ho letto nella soppressione del volo postale un depotenziamento del ruolo complessivo dell'aeroporto.

E allora noi diciamo che siamo d'accordo di andare ad una mozione unica, si vada immediatamente come Consiglio regionale ad esprimere un voto che il volo continui e che si apra poi un dibattito complessivo sul ruolo dell'aeroporto di Reggio Calabria.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Battaglia.

Ne ha facoltà.

Giuseppe BATTAGLIA, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi a nome della Giunta regionale devo fare alcune dichiarazioni in ordine alle affermazioni svolte qui in questa aula e ai contenuti delle mozioni che sono state presentate dai diversi gruppi.

Devo dire spendendo solamente 30 secondi, che ieri sera, pur avendo, dichiarato la mia sostanziale adesione, ai contenuti della mozione Meduri-Giardini, ho votato il rinvio perché un gruppo politico importante del Consiglio regionale lo ha chiesto, proprio per favorire il determinarsi attorno al problema dell'Aeroporto dello Stretto di una posizione unitaria dell'Assemblea.

Dopo aver effettuato un attenta lettura delle tre mozioni non posso non concordare con chi ha affermato che si poteva trovare qualche forma più originale per la mozione dei gruppi della maggioranza.

Ho anche letto attentamente, interpretando la calligrafia credo dell'onorevole Sprizzi, la mozione del Pci, ed ho rilevato che tra i documenti che sono stati presentati all'attenzione del Consiglio regionale vi sono delle ampie convergenze.

Desidero, prima di concludere il mio intervento formulando una proposta, ricollegarmi a quanto affermato dall'onorevole Di Marco proposito del potenziamento delle strutture interne dell'Aeroporto che egli ha definito dello Stretto indispensabile per la funzionalità stessa struttura.

A tal fine devo dire, per esempio, che nell'Aeroporto dello Stretto, esiste un impianto radar mai messo in funzione; esiste

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

anche una torre di controllo, collaudata dopo vari anni ed inaugurata ed attivata pochi mesi addietro e perfettamente funzionante fino a qualche mese fa con 15 addetti mentre da qualche settimana con 12, che costoro hanno fatto sapere, sono disponibili a sacrificarsi, parlando con me personalmente, in attesa che l'azienda dei voli provveda al potenziamento del personale, e ad affrontare dei turni pur di assicurare l'H24 all'aeroporto di Reggio Calabria.

Certo, sono disponibili a farlo per un periodo limitato a 3-4 mesi, perché non è giusto che i lavoratori vengano sfruttati, al di là di quanto il contratto consenta. Per quanto riguarda invece il pontile, costruito dalla Regione Calabria con una spesa di 200 milioni, questo, a causa delle correnti marine, può garantire l'attracco degli aliscafi solo per l'80% delle giornate annue, perché quando spira lo Scirocco, è dimostrato tecnicamente che l'attracco diventa impossibile.

C'è poi un problema di accesso stradale al pontile, problema che la Giunta regionale già si è posta e dirò anche in quali termini, per cui ci auguriamo che entro il 1986 il pontile possa essere utilizzato anche perché, al di là dei documenti che andiamo a votare stamattina, dobbiamo tenere presente che l'utenza dell'Aeroporto di Reggio Calabria è un'utenza al 60%.

Con il completamento della circonvallazione di Catania, si metterà il cittadino di Messina nella condizione di poter raggiungere Catania in 40 minuti, per cui noi avremo una perdita secca di utenza che di conseguenze potrebbe determinare il declassamento dell'Aeroporto stesso.

Ecco perché dobbiamo affrettare l'attivazione del pontile che, è stato, in modo lungimirante, ideato alcuni anni fa. A questo punto vorrei fare un'altra dichiarazione e la faccio

nella mia qualità di componente della Giunta, ma anche in quella di consigliere regionale di questa provincia: la Regione Calabria e, per la verità anche le autonomie locali hanno effettuato, caro collega Meduri, grandi sforzi, nei riguardi del potenziamento dell'Aeroporto dello Stretto perché la sistemazione del torrente S. Agata con la riduzione dell'alveo e la sua copertura un'opera voluta dalla Regione Calabria.

L'unica opera Fio, oltre a quella relative allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, approvata dal Cipe nel 1985, è proprio il progetto di 13 miliardi della sistemazione del torrente a sud dell'Aeroporto di Ravagnese.

Da parte dell'apparato dello Stato, registriamo una sola negligenza, sia a livello di Ministero Difesa, di direzione generale Ministero dei Trasporti: il fatto che questo aeroporto, come tanti altri nel nostro Paese, sia ancora catalogato come scalo militare.

Devo dichiarare senza alcuna preoccupazione che non solo il consigliere Meduri ha ascoltato direttamente le dichiarazioni rese dal collega Covello al Tg3 in relazione al problema dei sacchi con le pietre.

Il giorno dopo quella discussione ha convocato la Giunta regionale, di quella sede ho sollevato un fatto di metodo, perché sono dell'avviso che su argomenti come questi, che riguardano fatti importanti della Calabria, ci debba essere maggiore prudenza da parte di ciascuno di noi soprattutto quando si parla da una emittente televisiva ai telespettatori dell'intera Calabria, che registrano, guardano e commentano.

A me è stato spiegato il discorso della zavorra, di cui parlava il consigliere Meduri, ma mi è stato anche detto, cosa molto grave che io denunci in Consiglio regionale, che, mentre l'aereo postale partiva alle 22,50 per

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

fermarsi un'ora e mezza a Lamezia, da Reggio Calabria partivano per Lamezia, noleggiate dal Ministero delle Poste due furgoni-autobus con la posta che nel frattempo giungeva da Messina e dalla zona ionica.

Né o giustificazioni di questo comportamento, il Ministro delle Poste addusse la circostanza che la posticipazione dell'orario di partenza dell'aereo alla mezzanotte, comporterebbe un aggravio alla spesa di circa 6 miliardi, perché non è possibile che per tale cifra si possa mettere in pericolo la struttura di un aeroporto che non è al servizio solamente di Reggio e di Messina.

Noi per l'appunto ieri abbiamo ascoltato il primo intervento del collega Politano per quanto riguarda il problema dell'attraversamento stabile dello Stretto, per cui non abbiamo dubbi che quando si parla di impatto ambientale e di attrezzatura della sponda, non si può fare riferimento al discorso dell'Aeroporto di Reggio Calabria.

Di una posso comunque assicurare il Consiglio regionale: se in questo momento il collega Covello sta parlando, lo fa a nome della Giunta ed il Governo regionale ha dato indicazioni precise in direzione del recupero dell'H24 e del potenziamento dell'Aeroporto dello Stretto in una visione organica con le strutture analoghe della regione Calabria.

Infatti, quando chiediamo il potenziamento dell'Aeroporto dello Stretto non intendiamo dimenticarci dell'Aeroporto di Lamezia Terme o di quello di Crotona per il quale anzi, il Consiglio regionale dovrà specificatamente discutere per individuarne il ruolo all'interno del Piano dei trasporti.

Per tutti questi motivi e per le convergenze che esistono nei documenti che sono stati presentati, bandendo problemi di primogenitura che non interessano alcuno, io mi per-

metto di formulare una proposta concreta nell'interesse di tutta la regione perché questo è il nostro dovere di consigliere "regionale", anche se proveniamo da consensi di natura "provinciale".

Io pertanto propongo che i capigruppo ed i firmatari di queste mozioni si riuniscano ed elaborino un documento unitario da votare prima della chiusura antimeridiana del Consiglio regionale nel frattempo, onorevole Presidente, l'aula potrà continuare i suoi lavori procedendo con l'esame dei provvedimenti amministrativi, urgenti almeno quanto questa mozione.

Renato MEDURI

Chiedo di parlare.

PRESIDENTE

L'onorevole Meduri ha chiesto di parlare sulla proposta dell'assessore Battaglia e sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente, il mio gruppo dichiara di accogliere la proposta dell'onorevole Battaglia, se si perverrà ad un documento firmato da tutti i capigruppo presenti in Consiglio. Sull'ordine dei lavori desidero ricordare l'impegno assunto un po' da tutti noi di esaminare la legge di revisione sui mercati domenicali.

PRESIDENTE

Desidero precisare, onorevole Meduri, che l'Ufficio di Presidenza non può essere ritenuto garante della trasmissione finale di un documento unitario. L'incontro dei capigruppo si effettua sulla base di una valutazione dell'assessore che è stata sottoposta all'attenzione dell'assemblea e da questa

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

accettata.

Lo voglio precisare in modo da evitare onorevole Meduri, che si possa poi, nel momento in cui questo accordo dovesse non esserci, imputare all'Ufficio di Presidenza una decisione di questo genere. Ha chiesto la parola l'onorevole Meduri, ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente, se me lo consente vorrei modificare la proposta che è stata formulata, chiedendo che la elaborazione del testo unico venga curata dall'assessore Battaglia, Vicepresidente della Giunta.

PRESIDENTE

Onorevole Meduri, io ritengo che non sia corretto nei confronti del Consiglio, modificare una richiesta specifica, per cui prego i capigruppo di volersi riunire immediatamente in separata sede, per elaborare uno o più documenti da sottoporre all'esame dell'Assemblea, che comunque continuerà a lavorare, differendo le votazioni finali.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tucci. Ne ha facoltà.

Michele TUCCI

Ho chiesto la parola per preannunciare l'adesione del gruppo della Dc alla proposta Battaglia, stante l'importanza dell'argomento ed anche per auspicare che questo rilevante problema possa essere stralciato dal discorso più generale del Piano dei trasporti di cui la Regione purtroppo non dispone, e possa costituire oggetto di un'apposita seduta del Consiglio regionale alla presenza dell'assessore ai Trasporti.

Ciò al fine di definire finalmente il "linguaggio unico" che la Regione deve usare e di

stabilire i ruoli e gli organismi che dovranno essere abilitati alla gestione delle strutture aeroportuali. Io, per esempio, sono del parere che ci debba essere un solo organismo pubblico a gestire il sistema aeroportuale della Calabria.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che sono d'accordo con la proposta del Presidente di proseguire i lavori del Consiglio regionale ed anche per preannunciare che il mio gruppo accoglie la proposta formulata dall'assessore Battaglia di discutere intorno alla possibilità di stilare un documento unitario.

Vorrei però sottolineare, proprio per le considerazioni che l'onorevole Meduri ha fatto nel corso del suo intervento che il gruppo comunista quando si è trattato di discutere di un problema concreto non ha mai posto alcuna difficoltà al confronto e alla determinazione di convergenze le più larghe possibili in Consiglio regionale.

Proprio per questo, vedo molta pretestuosità e strumentalità sulla richiesta dell'onorevole Meduri circa l'estensore materiale del documento unico, nel mentre accolto il contenuto del suo intervento perché effettivamente non è possibile politicizzare il problema dell'aeroporto.

PRESIDENTE

La proposta dell'onorevole Battaglia è stata accolta dall'Assemblea, per cui i capigruppo possono riunirsi. Si prosegue pertanto con l'ordine del giorno.

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Progetto di legge numero 364/3^A recante:
“Modifica degli articoli 3, 6 e 15 della legge regionale 16 gennaio 1985, n. 5 recante:
“Direttive regionali in materia di orari di negozi di attività di vendite al dettaglio di impianti stradali di distribuzione di carburante e dei pubblici servizi di vendita e consumo di alimentari e bevande”

PRESIDENTE

Il secondo punto all'ordine del giorno reca: Progetto di legge numero 364/3^A recante: “Modifica degli articoli 3, 6 e 15 della legge regionale 16 gennaio 1985, n. 5 recante: “Direttive regionali in materia di orari di negozi di attività di vendite al dettaglio di impianti stradali di distribuzione di carburante e dei pubblici servizi di vendita e consumo di alimentari e bevande”. Il relatore del progetto è l'onorevole Gemelli, che ha facoltà di svolgere la relazione orale.

(Interruzione)

Vitaliano GEMELLI, relatore

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come il Consiglio ricorderà, questo è un provvedimento di legge per il quale, nella mia qualità di relatore avevo richiesto il rinvio in Commissione dal momento che, pur essendo stato licenziato all'unanimità, è possibile oggi trattare questo provvedimento, che razionalizza gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali e che ripristina i mercati tradizionali locali.

La legge è quanto mai opportuna e significativa nel momento in cui si pone il grosso discorso dello sviluppo economico della Regione da realizzare valorizzando le tradizioni e gli usi delle comunità al fine di offrire all'opinione pubblica nazionale, all'utenza nazionale una peculiarità calabrese che deve essere scoperta anche in queste cose.

Per questo abbiamo ritenuto di dover licenziare il provvedimento e di doverne raccomandare l'approvazione al Consiglio. Al Provvedimento è stato proposto un emendamento che regola la chiusura infrasettimanale degli esercizi pubblici.

Ritengo che questo emendamento debba essere accolto perché, pur fissando una norma generale, dà la possibilità alle amministrazioni locali di derogare da essa nel caso in cui si dovessero riscontrare delle particolari situazioni.

PRESIDENTE

Poiché nessuno chiede la parola, si passa all'esame degli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4.

(E' approvato)

PRESIDENTE

E' stato presentato un emendamento quale articolo aggiuntivo a firma Funaro, Gemelli, Gentile, Dalla Chiesa, Reale e Tucci, del quale do lettura.

“Art. 5 - L'art. 4 della legge regionale n. 5 del 16.1.1985 è soppresso e viene sostituito con il seguente:

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

- Per tutto il territorio della Regione, salvo quanto previsto dal 3° e 4° comma del presente articolo, nonché dall'art. 3 della presente legge sostitutivo dell'art. 6 della legge n. 5/1985 e dall'art. 16 della legge n. 5/1985, i Comuni determinano la chiusura obbligatoria di una mezza giornata per le diverse categorie merceologiche.

I comuni stabiliscono, di norma, tale chiusura nel seguente modo:

- categoria dei generi alimentari = giovedì pomeriggio;
- categoria di beni strumentali = sabato pomeriggio;
- categoria dei generi vari = lunedì mattina.

In base a comprovate esigenze locali, sentito il parere delle associazioni provinciali di categoria, i Comuni possono stabilire la chiusura infrasettimanale in giornate diverse da quelle di cui sopra, anche limitatamente a singole località e a specifici settori merceologici, cercando, nell'interesse dei consumatori di renderla il più possibile uniforme nell'ambito dei Comuni facenti parte di una stessa zona. La mezza giornata di chiusura infrasettimanale non è obbligatoria quando nelle settimane vi sia un'altra giornata festiva".

PRESIDENTE

Ha facoltà di illustrare l'emendamento l'onorevole Funaro.

Ernesto FUNARO

Con questa emendamento, su cui è stato acquisito il parere delle organizzazioni di categoria, di organizzare la chiusura degli esercizi commerciali in maniera da renderla più razionale e più aderente alla esigenza

della collettività.

In questa occasione abbiamo avuto modo, per esempio, di notare che anche nella situazione attuale non c'è uniformità di comportamento nelle tre province e che l'apertura del sabato pomeriggio, pur se molto attesa dai consumatori, fa registrare differenti opinioni tra gli esercenti.

Sono convinto che un'omogeneizzazione, una normalizzazione dell'attività sull'intero territorio regionale, oltre a consentire alla Regione di svolgere uno specifico compito, essendo questa materia ad essa delegata, non potrà che comportare benefici tanto ai commercianti, quanto, in maniera ancora più diretta e specifica e specifica, ai consumatori. Per questi nostri se ne propone al Consiglio, l'approvazione.

PRESIDENTE

Poiché nessuno chiede di parlare, chiedo il parere di relatore sull'emendamento.

Vitaliano GEMELLI, *relatore*

Il parere del relatore è favorevole.

PRESIDENTE

Prego, l'onorevole Battaglia, di voler esprimere il parere della Giunta.

BATTAGLIA, *assessore all'industria*

La Giunta si dichiara favorevole a condizione che siano state consultate le associazioni di categoria come del resto è prescritto dalla legge numero 426 dello Stato. Se c'è questa certezza, la Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Ha chiesto la parola l'onorevole Funaro. Ne ha facoltà.

Ernesto FUNARO

Poco fa io ho dato per acquisito il parere delle organizzazioni di categorie. È evidente che questo non sia stato uniforme, che ci sono state delle differenti prese di posizione, ma le organizzazioni della Confcommercio, della confesercenti, dei consumatori al dettaglio, sono state consultate.

PRESIDENTE.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo.

(Il Consiglio approva)

La votazione finale viene rinviata poiché vi sono alcuni onorevoli consiglieri fuori dall'Aula che stanno predisponendo il documento unitario sull'aeroporto di Reggio Calabria.

Proposta di provvedimento amministrativo numero 408/3^A recante: "Programma per la campagna 1984 degli interventi da attuare ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 17 marzo 1983, n. 9 - Interventi per l'incremento ed il miglioramento della produzione di patate da seme". Campagna 1984"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: proposta di provvedimento numero 408/3^A recante: "Programma per la campagna 1984 degli interventi da attuare ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 17 marzo 1983, n. 9 - Interventi per l'incremento ed il miglioramento della produzione di patate da seme. Campagna 1984".

L'onorevole Funaro, relatore del provvedimento, ha facoltà di svolgere la relazione orale.

Ernesto FUNARO, *relatore*

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un provvedimento amministrativo relativo ad un programma di interventi da attuare ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 9 del 1983 per l'incremento e il miglioramento della produzione di patate da seme.

Il provvedimento originariamente si riferiva alla campagna 1984, per cui occorre modificare l'annualità riferendole a quella attuale. Il parere favorevole della Commissione è stato fornito nella seduta del 28/1/1986.

Questo provvedimento in particolare prevede la prosecuzione di una lodevole iniziativa che era stata assunta dall'assessorato al ramo e quindi dalla Regione, in ordine alla possibilità di attuare, in particolari zone ed in particolare in quelle dell'Altopiano silano, una sperimentazione per quanto riguarda le patate da seme.

Il provvedimento fa riferimento anche ad una situazione di carenza complessiva per quanto riguarda il dato commerciale che porta ad una produzione media più bassa rispetto a quelle che si hanno negli altri paesi comunitari con un riferimento per ettaro di soli 170 quintali.

Il provvedimento, prosegue un'iniziativa, già sperimentata con risultati positivi, intrapresa di concerto tra la Regione Calabria, l'Istituto Sperimentale per le culture industriali di Bologna e l'Ente Nazionale delle sementi elette di Battipaglia.

La prevista, pur nella modestia complessiva, si tratta solo di 50 milioni, è indicativa della volontà di migliorare la produzione, specializzandola al fine di aumentare la competitività. Per questi motivi ritengo che il consiglio possa approvare il provvedimento e addirittura ricercare strumenti idonei per

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

potenziare ulteriormente un tipo di sperimentazione che non può che avere riflessi positivi nell'economia e in particolare nel settore agricolo-calabrese.

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cristofaro.

Giuseppe CRISTOFARO

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi la Sinistra Indipendente sull'argomento ha espresso in consiglio parere favorevole ed anche oggi in Consiglio, ribadisce il proprio assenso per alcune motivazioni sottolineate anche dall'onorevole Funaro.

La sperimentazione sulle patate da seme, al Consiglio di intervenire anche in seguito, con capacità maggiori di investimento perché per poter immettere sul mercato questo prodotto, che può dare buone possibilità di sviluppo all'agricoltura soprattutto nell'altipiano silano, occorre aumentare la produttività, la sua competitività ed anche la commercializzazione.

PRESIDENTE

La discussione generale è chiusa. Poiché non vi sono richieste per dichiarazioni di voto, pongo in votazione lo schema di delibera d'iniziativa della Giunta regionale che ha per oggetto: programma degli interventi da attuare ai sensi dell'art. 2 della legge n. 9 17 marzo '83, contenente: "Interventi per l'incremento e miglioramento della produzione di patate da seme. Campagna 1984".

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

Progetto di legge numero 364/3^ - Votazione

PRESIDENTE

Si torna al progetto di legge numero 364/4^, precedentemente accantonato.

Concedo la parola per dichiarazione di voto all'onorevole Oliverio.

Gerardo OLIVERIO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo brevemente la parola per evidenziare come, con questa legge si sia posto riparo ad una svista del Consiglio regionale.

Ho condiviso infatti la decisione assunta la volta scorsa di rinviarne il voto perché così abbiamo avuto la possibilità di ascoltare, in ossequio alla normativa nazionale, anche le associazioni di categoria.

La Commissione, ha prodotto all'unanimità al Consiglio l'approvazione di questa legge, che noi riteniamo giusta nell'interesse della Calabria per il recupero delle sue tradizioni, ma anche per regolare in modo diverso gli orari dei negozi tenendo presente, oltre le esigenze della categoria, soprattutto quelle dei consumatori calabresi. E' per questo motivo che noi diamo il nostro voto favorevole all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente, ho bisogno di svolgere questa brevissima dichiarazione di voto nella precedente legislatura io sono stato determinante nel non fare approvare questa legge, ma certamente, non per una posizione contraria al problema che essa sollevava, bensì in quell'occasione, perché si era agli ultimis-

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

simi giorni della legislatura, non avevamo avuto il tempo di ascoltare tutti i comuni, tutte le amministrazioni interessate e soprattutto le categorie dei consumatori, per cui eravamo stati costretti a negare questo atto di giustizia nei confronti delle popolazioni e delle amministrazioni locali estremamente interessate ai mercati domenicali che rappresentano in molti casi un fatto di tradizione quasi millenaria.

Oggi pertanto compiamo un atto di giustizia nei confronti delle popolazioni ed io ne sono particolarmente lieto perché, ripeto, questo significa che non abbiamo atteggiamenti preconcetti che non siamo guidati da posizioni di fazione che sappiamo riconoscere quando un'esigenza è reale e, che l'impegno che in questi casi sappiamo è equiparato. Ecco il motivo per il quale, signor Presidente votiamo a favore.

PRESIDENTE

Non essendoci altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione il progetto di legge nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Comunicazioni

PRESIDENTE

Prima di riprendere il seguito dei lavori desidero informare gli onorevoli capigruppo, con riferimento alla delegazione ufficiale che dovrà recarsi a Palermo, l'incontro è stato spostato di un giorno, per cui si terrà febbraio l'11 alle ore 10,30 presso la sede del Consiglio regionale della Sicilia. Ogni gruppo dovrà quindi indicare il proprio rappresentante. Ha chiesto di parlare l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA, Vicepresidente della Giunta regionale

Su questo argomento, onorevole Presidente, comunico all'Assemblea che la Giunta ha deciso di partecipare all'incontro con una propria delegazione che sarà composta dal Vicepresidente e dagli assessori Oliverio ed Aloise.

Proposta di provvedimento amministrativo numero 453/3^A recante: "Modifica della deliberazione n. 747 del 26 settembre 1979 avente per oggetto: modifica deliberazione consiliare n. 558 del 5 agosto 1978 - Norme per l'attuazione delle direttive Cee in applicazione delle leggi 9 maggio 1975 n. 153 e 10 maggio 1976, n. 352"

PRESIDENTE

Si passa al punto quattro. Proposta di provvedimento amministrativo numero 453/3^A recante: "Modifica della deliberazione n. 747 del 26 settembre 1979 avente per oggetto: modifica deliberazione consiliare n. 558 del 5 agosto 1978 - Norme per l'attuazione delle direttive Cee in applicazione delle leggi 9 maggio 1975 n. 153 e 10 maggio 1976, n. 352".

Il relatore, onorevole Funaro, ha facoltà di svolgere la relazione orale.

Ernesto FUNARO, relatore

Signor Presidente, onorevoli colleghi il provvedimento amministrativo di cui si propone l'approvazione, riguarda la proroga dei termini, tra l'altro ampiamente scaduti, per l'esercizio delle funzioni previste in attuazione di alcune normative Cee.

Il provvedimento era stato già licenziato con parere favorevole dalla Commissione competente nella seduta del 25/3/1985 ma il

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Consiglio regionale aveva poi provveduto a restituirlo con nota n. 1273 del 18/4/1985.

Il parere favorevole della Commissione è stata nuovamente espresso a maggioranza nella seduta del 18/1/1986. Questa ha ritenuto di dovere restringere i termini di proroga delle funzioni da affidare alla Giunta in mancanza di specifica normativa definitiva ritenendo che quanto avvenuto nel corso degli anni passati non potesse essere considerato un dato abituale.

Il termine è stato volutamente fissato al 30 giugno 1986, ritenendo che il periodo che intercorre tra il momento attuale e il 30 giugno sia sufficiente per la emanazione delle norme definitive che sono indispensabili per non vanificare una normativa comunitaria che deve trovare la sua puntuale applicazione nella nostra regione attraverso gli strumenti ordinari.

Alla Giunta, ed in particolare all'onorevole assessore all'agricoltura che è il proponente di questa richiesta di proroga, la Commissione raccomanda il rispetto di questo termine, non essendo più disposta a prendere favorevolmente in considerazione deleghe di questo genere.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Schifino. Ne ha facoltà.

Ubaldo SCHIFINO

Il gruppo Comunista in Commissione ha votato contro questo provvedimento ed anche in Consiglio manterrà lo stesso comportamento perché nel caso specifico non si tratta di una richiesta di proroga determinata dalle impossibilità di dotare la Regione di una legge attuativa di tutti i regolamenti e direttive Cee, in quanto questo è un proble-

ma che risale a ben sette anni fa.

Siamo per tanto propensi a ritenere che in realtà con questo sistema la Giunta stia espropriando il Consiglio dal diritto-dovere di regolamentare la materia con una legge organica e di delegarlo agli enti locali.

Questo, per noi è un fatto estremamente grave che non possiamo tollerare oltre. Pertanto, pur se giudichiamo positivamente l'orientamento limitativo preso dalla Commissione, restiamo dell'avviso che occorra votare contro, dare un preciso segnale di fare di questa un caposaldo e dare a tale posizione il significato politico di critica nei confronti della Giunta che ha continuato per ben sette ad espropriare il Consiglio delle sue competenze.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Marco. Ne ha facoltà.

Augusto DI MARCO

Anche la Sinistra Indipendente preannuncia un voto contrario al provvedimento in esame anche se riconosce che in Commissione le forze politiche hanno preso atto di una situazione anomala, determinata da otto anni di proroghe e dalla mancanza di un quadro legislativo di attuazione.

Si può dire che, in atto, c'è un esercizio improprio da parte della Giunta di questi poteri. Non è tollerabile che questa situazione permanga per cui il voto assume il significato di sanzione nei confronti di situazioni che possono ingenerare il sospetto di mancanza di volontà politica e di scarsa chiarezza amministrativa.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Ha chiesto di parlare l'onorevole assessore Aloise. Ne ha facoltà.

Giuseppe ALOISE, *assessore all'agricoltura*

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il problema possa essere sdrammatizzato perché nel frattempo è intervenuto il regolamento n. 797 che la Giunta regionale ha recepito con tempestività predisponendo apposito progetto di legge che quanto prima perverrà alla competente Commissione. L'approvazione di tale normativa consentirà così l'esercizio dei poteri che appunto garantiranno l'attuazione delle direttive comunitarie con tempestività e efficienza.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta di provvedimento amministrativo n. 453/3^a recante: "Modifica della delibera n. 747 del 26 settembre '79 avente per oggetto: modifica deliberazione consiliare n. 558 del 5 agosto 1978. Norme per l'attuazione delle direttive Cee in applicazione delle leggi 9 maggio 1975 n. 153 e 10 maggio 1976 n. 352".

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

Votazione del documento unitario sostitutivo delle mozioni sull'aeroporto di Reggio Calabria

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola l'onorevole Sprizzi. Ne ha facoltà.

Antonio SPRIZZI

Dal momento che si è raggiunto l'accordo unitario sulla mozione relativa alla questione dell'aeroporto di Reggio Calabria proporrei

di passare subito all'esame della stessa.

PRESIDENTE

I gruppi avevano già concordato di porre la mozione ai voti non appena fosse stata presentata.

(Interruzione)

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati

Pongo ai voti la seguente mozione unitaria sostitutiva di tutti gli altri documenti proposti a firma di tutti i presidenti dei gruppi:

"Il Consiglio regionale

premesso che è urgente che la Regione Calabria definisca una sua proposta per la piena utilizzazione dei tre aeroporti calabresi nel quadro del sistema aeroportuale regionale in raccordo con il Piano Nazionale dei Trasporti e si adoperi per la immediata approvazione della legge sulla SAC come lo stesso Ministero dei Trasporti da anni sollecita;

che l'aeroporto dello Stretto si inserisce in un'area strategica dove è necessario il potenziamento e la razionalizzazione dei vari sistemi di comunicazione fra la Sicilia e il Continente nonché fra l'Italia e i Paesi del Bacino del Mediterraneo;

che tale area, se utilizzata proficuamente, può divenire anche nel versante calabrese un'area produttiva al servizio della Calabria e del Mezzogiorno;

che, in questo quadro, anche l'aeroporto dello Stretto può svolgere un ruolo nel sistema dei trasporti nazionali;

considerato che, sia nel 1984 che nell'85, si è registrato un cospicuo incremento del volu-

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

me del traffico aereo (passeggeri e merci);

che un potenziamento delle strutture e dei servizi interni all'aeroporto, un miglioramento delle infrastrutture di collegamento viario con la rete urbana e extraurbane, l'attivazione del pontile per il collegamento aliscafi con la sponda siciliana, un adeguamento del servizio pubblico urbano raccordato con gli orari di arrivo e di partenza degli aerei da parte dei mezzi dell'Ama di Reggio Calabria consentirebbe un ulteriore incremento del traffico aereo;

che occorre garantire l'apertura ed il funzionamento dei servizi per tutte le 24 ore;

valutato che occorre mantenere il carattere di aeroporto al servizio di un'area compresa tra due regioni;

che occorre, comunque, sottoporre la gestione al controllo della Regione Calabria e dei Comuni dell'ipotizzata area integrata dello Stretto;

appreso che da alcuni giorni l'aeroporto è agibile soltanto dalle 7 alle 23 e che, addirittura, è stato soppresso il volo postale Reggio-Lamezia-Roma concretizzando così una operazione di ridimensionamento dell'aeroporto dello Stretto;

la Giunta regionale

a riferire al Consiglio sul Piano Regionale dei Trasporti in via di definizione e nel quale occorre prevedere un ruolo adeguato dell'intero sistema aeroportuale calabrese raccordando gli aeroporti di Lamezia, di Crotone e quello dello Stretto all'esigenza di potenziare il sistema regionale, nazionale ed internazionale del trasporto aereo;

ad adoperarsi perché non passi la linea del declassamento dell'aeroporto dello Stretto;

1) perché venga applicato l'H24 consentendo il funzionamento ad orario continuato anche in considerazione del ruolo fondamentale che l'aeroporto svolge, nel settore del soccorso e della protezione civile;

2) perché venga immediatamente ripristinato il volo postale, l'orario di partenza in modo da consentire il coinvolgimento di tutta la posta sia del reggino che del messinese all'aeroporto di Reggio Calabria, evitando zavorre e trasporti per via stradale di mezzi postali.

3) perché si realizzi al più presto il prolungamento della pista 15/33 già finanziata;

4) perché venga attivato il pontile esistente a sud dell'aeroporto per il collegamento a mezzo aliscafi con la Sicilia, perché vengano, tempestivamente, predisposti i necessari strumenti legislativi atti a consentire il controllo pubblico da parte della Regione e degli Enti Locali calabresi e siciliani interessati sulla gestione dell'aeroporto dello Stretto, anche nel quadro della piattaforma elaborata dalle organizzazioni sindacali."

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Riesame progetto di legge n. 183/3^A recante: "Modifiche ed integrazioni delle leggi regionali 17 settembre 1974, n. 12; 28 maggio 1975, n. 21; 16 aprile 1977, n. 13; 27 luglio, n. 18; 22 maggio 1980, n. 9: 2 giugno 1980, n. 25"

PRESIDENTE

Punto cinque all'ordine del giorno - Riesame progetto di legge n. 183/3^A recante: "Modifiche ed integrazioni delle leggi regionali 17 settembre 1974, n. 12; 28 maggio 1975, n. 21; 16 aprile 1977, n. 13; 27 luglio, n. 18; 22 maggio 1980, n. 9: 2 giugno 1980, n. 25".

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Il relatore, onorevole Gentile, ha facoltà di svolgere la relazione orale.

Giuseppe GENTILE, *relatore*

Si tratta di un progetto di legge presentato nella precedente legislatura. La Commissione ha recepito i rilievi mossi dal Commissario di Governo modificando alcuni articoli di questa legge, che serve ad accelerare l'iter per i benefici riguardanti gli artigiani. Il provvedimento è stato licenziato all'unanimità dalla Commissione, quindi non ho altro da aggiungere per cui ne sollecito al Consiglio l'approvazione.

PRESIDENTE

Poiché non vi sono richieste di parola, si passa all'esame degli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 2

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 3

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 4

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 5

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 6

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 7

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 8

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 9

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 10

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 11

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 12

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 13

(*E' approvato*)

Poiché non ci sono richieste di parola per dichiarazione di voto, pongo in votazione il progetto di legge n. 183/3: "Modifica ed integrazione delle leggi regionali 17 settembre 74 n. 12, 28 maggio '75, n. 21; 16 aprile '77, n. 13; 27 aprile '77, n. 18; 22 maggio 1980, n. 9; 2 giugno 1980, n. 25".

(*Il Consiglio approva all'unanimità*)

(*E' riportato in allegato*)

Proposta di provvedimento amministrativo numero 398/3^A, recante: "Regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provveditorato ed economato"

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Punto sei all'ordine del giorno. Proposta di provvedimento amministrativo n. 398/3 recante: "Regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provveditorato ed economato".

Il relatore, onorevole Costantino, ha facoltà di svolgere la relazione orale.

Francesco COSTANTINO, *relatore*

Questo provvedimento, che è stato licenziato dalla Commissione all'unanimità, ha lo scopo di migliorare il funzionamento del servizio provveditorato ed economato.

In Commissione è stato anche valutata l'opportunità di modificare il testo proposto dalla Giunta per quanto attiene le strutture provinciali, ma dopo approfondita discussione, si è convenuto di licenziare il provvedimento nel testo originale.

PRESIDENTE

Comunico che è stato presentato un emendamento aggiuntivo al regolamento per la disciplina contabile, che prevede l'istituzione di una indennità per maneggio valori. Poiché nessuno chiede di parlare, si passa all'esame degli articoli del Regolamento Contabile.

Regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provveditorato ed economato (art. 65 della Legge regionale 22.5.78, n° 5).

Pongo in votazione l'articolo 1

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 17

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 19

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 20

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 21

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 22

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 23

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 24

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 25

(E' approvato)

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo, come art. 26 di cui do lettura:

“Art 26 - Indennità di maneggio valori

Sino a quando la materia non sarà disciplinata da apposita legge, al personale dedito in via continuativa servizi che comportino maneggio di valori di cassa compete una indennità giornaliera nella misura e nelle modalità previste per i dipendenti dello Stato ai sensi dell'art. 4 del decreto Presidente Repubblica 5 maggio 1975 n. 146 e successive modifiche”.

Sull'emendamento ha chiesto di parlare l'onorevole Di Marco. Ne ha facoltà.

Augusto DI MARCO

Preannuncio il voto contrario della Sinistra indipendente all'emendamento. Noi stiamo votando un regolamento per la disciplina del servizio. L'argomento introdotto con l'emendamento può essere effettuato in tempi brevi con la predisposizione di una legge che regolamenti il settore. Non è possibile andare avanti sempre con provvedimenti particolari che creano perturbazioni e disparità di trattamento all'interno dell'amministrazione regionale.

PRESIDENTE

Prego onorevole Gemelli.

Vitaliano GEMELLI

Intendo soltanto precisare, questo che l'indennità per coloro che sono adibiti al maneggio del danaro in via continuativa è prevista anche dalle leggi nazionali. Per cui non penso che un semplice richiamo alla normativa urgente possa stravolgere il significato complessivo del provvedimento.

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

PRESIDENTE

Ha facoltà di parlare l'onorevole Iacino.

Battista IACINO, *assessore al bilancio*

Invito i proponenti a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in raccomandazione alla Giunta.

Vitaliano GEMELLI

Trasformiamo l'emendamento in raccomandazione all'assessore.

PRESIDENTE

L'emendamento viene pertanto trasformato in raccomandazione. Dichiarazione di voto sul complesso del Regolamento. Non essendoci richiesta di dichiarazione di voto, pongo in votazione il complesso del regolamento di economato e provveditorato.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione lo schema di delibera:

(Il Consiglio approva)

(E' riportato in allegato)

Proposta di provvedimento amministrativo numero 436/3^a recante: "Ipotesi di accordo sulle modalità di applicazione relative al Dpr 347/1983"

PRESIDENTE

Settimo punto all'ordine del giorno. Proposta di provvedimento amministrativo numero 436/3^a recante: "Ipotesi di accordo sulle modalità di applicazione relative al Dpr 347/1983".

Il relatore, onorevole Costantino, ha facoltà

di svolgere la relazione.

Francesco COSTANTINO, *relatore*

Il Consiglio regionale ha la facoltà di determinare i criteri di massima cui debbono essere assoggettati i Comitati di Controllo provinciali, al fine di garantire per la stessa materia e per gli stessi articoli un'applicazione univoca del contratto e del decreto Dpr 347.

La Giunta, nella predisposizione di provvedimento, ha recepito i suggerimenti provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria Anci, Upi, Uncem e dalle organizzazioni dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil; la Commissione l'ha licenziato all'unanimità, per cui se ne raccomanda al Consiglio l'approvazione.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono richieste di parola per discussione generale né per dichiarazione di voto, pongo in votazione la proposta di provvedimento amministrativo 436/3^a di iniziativa della Giunta regionale recante: "Ipotesi di accordo sulle modalità di applicazione relativa al Dpr 347/1983".

(Il Consiglio approva)

(E' riportata in allegato)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

L'ordine del giorno è stato esaurito, sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

Gerardo OLIVERIO

Prendo la parola per chiedere di discutere della mozione presentata stamani e firmata da quasi tutti i gruppi del Consiglio regiona-

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

le, sulla modifica della legge 47. Stamattina, come ella sa, c'è stato un incontro tra i sindaci calabresi e quelli siciliani su tale argomento.

Giorno 17 si terrà un incontro tra i sindaci e i gruppi parlamentari della Camera e del Senato; ci sarà poi un'audizione dei sindaci calabresi, siciliani, pugliesi e campani da parte della Commissione Lavori Pubblici della Camera e del Governo.

Il Consiglio regionale della Sicilia ha già approvato un'analoga mozione, per cui, pur rendendomi conto delle difficoltà che tale richiesta può determinare ma ritenendo importante il fatto di poter dotare per quella data i sindaci calabresi del sostegno esplicitamente dichiarato del Consiglio regionale, intorno alle loro richieste, alle loro posizioni potrebbe essere questo un fatto estremamente positivo. Noi riteniamo che sia possibile compiere uno sforzo anche in deroga al Regolamento.

PRESIDENTE

Onorevole Oliverio, lei sa che il regolamento

non mi consente di accedere alla sua richiesta. Del resto, se la mozione unitaria potrebbe essere passata lo stesso ai sindaci con le firme dei capigruppo. In ogni caso non ritengo che in aula si possa ripetere quello che è avvenuto stamattina.

(Interruzione)

Onorevole Oliverio, la sua affermazione è stata subito contestata: la mozione non è unitaria.

Comunicazioni

PRESIDENTE

Porto a conoscenza i nominativi dei componenti la delegazione che recherà a Palermo lunedì prossimo e che sarà diretta dal Vicepresidente onorevole Ledda. Essa è formata dal Vicepresidente Ledda e dagli onorevoli: Gemelli, Oliverio, Costantino e Cristofaro a questa delegazione si aggiunge il Segretario del Consiglio regionale, onorevole Tarsitano.

La seduta termina alle 14,05

ALLEGATI

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Congedi

Hanno chiesto congedo i consiglieri Principe, Trento, Rhodio, Dominijanni, Covello, Veraldi, Reale.

(Sono concessi)

Richiesta parere su strumenti urbanistici

L'Assessore regionale all'Urbanistica con nota n.ro 324 del 5 febbraio 1986 ha trasmesso, per il parere di cui all'art. 7 della legge regionale n.ro 15/81, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi agli strumenti urbanistici dei seguenti Comuni:

Bovalino - Piano regolatore generale

Castrolibero - Piano regolatore generale e regolamento edilizio.

Sono assegnati alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale.

(Così resta stabilito)

Richiesta di elementi integrativi - deliberazione n. 35

La Commissione di controllo sull'amministrazione regionale, nella seduta del 20 gennaio 1986, ha deciso di chiedere elementi integrativi in ordine alla deliberazione n.ro 35 adottata nella seduta del 10 gennaio 1986 "Estinzione delle opere Pie con sede in Vibo Valentia".

E' assegnata alla prima Commissione consiliare - Politica istituzionale.

(Così resta stabilito)

Interrogazione a risposta scritta

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

da più tempo il centro di commercializzazione e dei prodotti dell'agricoltura di proprietà dell'Ente Esac nella zona di Lamezia Terme è stato distrutto da un rovinoso incendio -:

se si intenda procedere ai lavori necessari per il ripristino delle attività e, nel caso, quali siano i tempi necessari ed il relativo costo.

(185; 4.2.1986)

Interrogazioni a risposta orale

Oliverio, Ledda, Sprizzi. *All'assessore ai lavori pubblici.* Per sapere:

se non ritenga opportuno assumere iniziative adeguate e tempestive, tese a sospendere le decisioni relative all'aumento indiscriminato dei canoni di fitto degli alloggi popolari realizzati attraverso gli Iacp in Calabria.

Ciò non solo per evitare scelte socialmente inique ed ingiuste nei confronti delle migliaia di famiglie di lavoratori che in questo modo pagherebbero i ritardi della Regione nella regolamentazione in materia di canone sociale ma anche perché, la Regione è priva di una legge sulla cui base fissare criteri per la determinazione del canone.

A tal proposito è bene ricordare che è pendente presso la commissione consiliare competente un progetto di legge che, adeguatamente modificato, potrebbe costituire un valido strumento per la definizione di canoni di fitto equi e rispondenti alle condizioni economiche delle famiglie interessate.

(186; 4.2.1986)

Cristofaro, Li Gotti, Politano, Ledda, Dalla Chiesa, Oliverio, Di Marco, Reale, Sprizzi, Schifino, Tarsitano - *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore competente.* Per sapere - premesso che:

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

la normativa comunitaria in materia di Programmi Integrati Mediterranei offre alla regione un'importante opportunità, non solamente per la possibilità di utilizzare cospicui finanziamenti, ma soprattutto perché consente di mettere in moto metodi e strumenti nuovi di pianificazione economica;

secondo quanto ha comunicato l'assessore al Bilancio, è stata già effettuata una delimitazione di massima delle aree in cui i progetti dovrebbero essere eseguiti, con indicazione generica dei settori di intervento e dell'entità dei finanziamenti richiesti;

tale progetto è stato redatto e inviato alla Cee senza che il Consiglio regionale sia stato investito della complessa materia concernente i Pim;

la redazione del progetto non è stata preceduta dalla consultazione degli enti locali e delle categorie interessate;

a norma del regolamento comunitario n. 2088 del 23.7.85, i progetti relativi devono pervenire alla commissione entro il 31 dicembre 1986 e che quindi il tempo a disposizione per la redazione dei progetti esecutivi è brevissimo -;

- per quali motivi la Giunta non abbia ritenuto di investire il Consiglio dell'importante questione, espropriandolo del suo potere di indirizzo politico;

- se non ritengano di dover assumere le iniziative di loro competenza affinché il Consiglio discuta urgentemente della materia in ottemperanza all'art. 16 dello Statuto;

- in base a quali valutazioni e criteri l'Assessore al Bilancio abbia delimitato le aree in cui dovrebbero essere eseguiti gli interventi;

- come la Giunta intenda proseguire la pro-

pria attività per la redazione dei progetti esecutivi da presentare alla Cee e, in particolare, a chi intenda affidare gli studi di progettazione e se non ritenga di dover coinvolgere, nella formulazione dei piani di intervento, enti locali, categorie produttive e competenze scientifiche calabresi, affinché le scelte relative avvengano con metodo democratico e in base a una ricognizione della realtà produttiva che renda concretamente possibile l'attuazione dei progetti.

(187; 4.2.1986)

Interpellanza

Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'industria. Per sapere - premesso che:

il comprensorio crotonese, come risaputo, (per ritardi, inadempienze, approssimazione della classe politica in generale e della maggioranza che governa la cosa pubblica in particolare) viene, giorno dopo giorno, sempre più dimenticato in quanto a benefici e provvedimenti atti ad avviare il suo non più dilazionabile rilancio. Si cita il "caso" emblematico dell'aeroporto di S. Anna che è andato marcendo così da divenire quasi irrecuperabile;

nel tempo, questo Gruppo si è impegnato, attraverso puntuali documenti, nella strenua difesa degli interessi primari delle popolazioni, intervenendo, volta per volta, a favore delle maestranze delle Aziende, che operano nella città di Crotona ed in ordine alle numerose emergenze registrate, estendendo peraltro il proprio interessamento ai problemi drammatici che attengono al disastro ecologico di Belvedere di Spinello e le negative conseguenze occupazionali nella Sali-Italiani in Cirò Marina;

si paventa ancora, non ostante gli apparenti

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

impegni politici assunti nel tempo e gli interventi finanziari relativi, il ridimensionamento numerico della Società Pertusola-Sud che opera, come risaputo, nel citato comprensorio cotroneo;

in altri termini, si tratta di vero e proprio ingiustificato licenziamento che non trova ragione d'essere, oggi meno che mai, alla luce dello stato occupazionale, altamente negativo, al quale abbiamo fatto più o meno esplicito riferimento in questa sede -:

quali passi intendono compiere, nei confronti della Gepi e del Governo centrale al fine di promuovere intervento, una volta per tutte risolutivo del problema di vasto interesse collettivo per le implicazioni di ordine occupazionale e sociale che esso comporta.

(29; 4.2.1986) Giardini, Meduri

Mozioni

Appreso che dal 1° febbraio 1986 è stata ancora una volta sospesa l'effettuazione del volo postale Reggio-Lametia-Roma e ritorno con partenza alle 22,50 dall'Aeroporto dello Stretto;

Considerato che tale circostanza depotenzia di fatto lo scalo aeroportuale dello Stretto penalizzando l'utenza calabrese e siciliana;

Atteso che, invece, l'aeroporto dello Stretto va potenziato non solo e non tanto perché già nelle attuali condizioni risulta essere uno degli aeroporti italiani con maggiore volume di traffico, quanto perché esso, opportunamente potenziato, rappresenta fattore fondamentale per lo sviluppo turistico e strumento di servizio per l'imprenditoria calabrese;

Preso atto, tra l'altro, che esiste uno stato di agitazione del personale di tutti i servizi aeroportuali, ivi compresi gli addetti alle

pulizie, il quale reclama con forza l'apertura H24 (ventiquattrore piene) per lo scalo reggino, per consentire l'immediato ripristino del posticipare di un'ora l'orario dello 033 per consentire agli Uffici postali la raccolta ed il carico della posta per tutta la provincia;

impegna la Giunta regionale

1° ad operare, presso gli organismi competenti, per ottenere l'immediato ripristino del volo postale, l'apertura H24, il completamento delle piste i cui lavori devono essere accelerati ed ultimati (anche con la aggiunta di ulteriori finanziamenti);

2° a portare in Consiglio Regionale al più presto il piano regionale dei trasporti in modo tale che in esso sia prevista, inquadrata organicamente in una previsione di corretto sviluppo regionale, l'utilizzazione piena dell'aeroporto dello Stretto oltre a quella degli scali di Lametia e Crotona.

(41; 5.2.1986) Gemelli, Costantino, Araniti, Mallamaci

Il Consiglio regionale

premesso che è urgente che la Regione Calabria definisca una sua proposta per la piena utilizzazione dei tre aeroporti calabresi nel quadro del sistema aeroportuale regionale in raccordo con il Piano Nazionale dei Trasporti e si adoperi per la immediata approvazione della legge sulla SAC come lo stesso Ministero dei Trasporti da anni sollecita;

che l'aeroporto dello Stretto si inserisce in un'area strategica dove è necessario il potenziamento e la razionalizzazione dei vari sistemi di comunicazione fra la Sicilia e il Continente nonché fra l'Italia e i Paesi del Bacino del Mediterraneo;

che tale area, se utilizzata proficuamente,

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

può divenire anche nel versante calabrese un'area produttiva al servizio della Calabria e del Mezzogiorno;

che, in questo quadro, anche l'aeroporto dello Stretto può svolgere un ruolo nel sistema dei trasporti nazionale;

considerato che, sia nel 1984 che nell'85, si è registrato un cospicuo incremento del volume del traffico aereo (passeggeri e merci);

che un potenziamento delle strutture e dei servizi interni all'aeroporto, un miglioramento delle infrastrutture di collegamento viario con la rete urbana e extraurbana, l'attivazione del pontile per il collegamento aliscafi con la sponda siciliana, un adeguamento del servizio pubblico urbano raccordato con gli orari di arrivo e di partenza degli aerei da parte dei mezzi dell'Ama di Reggio Calabria consentirebbe un ulteriore incremento del traffico aereo;

che occorre garantire l'apertura ed il funzionamento dei servizi per tutte le 24 ore;

valutato che occorre mantenere il carattere di aeroporto al servizio di un'area compresa tra due regioni;

che occorre, comunque, sottoporre la gestione al controllo della Regione Calabria e dei Comuni dell'ipotizzata area integrata dello Stretto;

appreso che da alcuni giorni l'aeroporto è agibile soltanto dalle 7 alle 23 e che, addirittura, sarebbe stato soppresso il volo postale Reggio-Lametia-Roma concretizzando così una operazione di ridimensionamento dell'aeroporto dello stesso;

impegna la Giunta regionale

a riferire al Consiglio sul Piano Regionale

dei Trasporti in via di definizione e nel quale occorre prevedere un ruolo adeguato dell'intero sistema aeroportuale calabrese raccordando gli aeroporti di Lamezia, di Crotone e quello dello Stretto all'esigenza di potenziare il sistema regionale, nazionale ed internazionale del trasporto aereo;

ad adoperarsi perché non passi la linea del declassamento dell'aeroporto dello Stretto;

1) perché venga applicato l'H24 consentendo il funzionamento ad orario continuato;

2) perché venga immediatamente ripristinato il volo postale;

3) perché si realizzi al più presto il prolungamento della pista 15/33 già finanziata;

4) perché venga attivato il pontile esistente a sud dell'aeroporto per il collegamento a mezzo aliscafi con la Sicilia, perché vengano, tempestivamente, predisposti i necessari strumenti legislativi atti a consentire il controllo pubblico da parte della Regione e degli Enti locali interessati sulla gestione dell'aeroporto dello Stretto, anche nel quadro della piattaforma elaborata dalle OO.SS..

(42; 5.2.1986) Oliverio, Sprizzi, Di Marco, Li Gotti

Progetto di legge n. 364/3^A recante:
"Modifica degli articoli 3, 6 e 15 della legge regionale 16 gennaio 1985, n. 5 recante:
"Direttive regionali in materia di orari di negozi di attività di vendite al dettaglio di impianti stradali di distribuzione di carburante e dei pubblici servizi di vendita e consumo di alimentari e bevande"

Art. 1
Principi

Gli articoli 3, 6, e 15 della Legge Regionale

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

16/1/1985 n. 5 sono modificati rispettivamente dagli articoli 2, 3 e 4 della presente legge.

Art. 2

Giornate domenicali e festive

Nei giorni domenicali e festivi, salvo quanto previsto dal successivo art. 3 e dall'art. 7 della Legge Regionale 16/1/85 n. 5, è obbligatoria la chiusura totale dei negozi e delle altre attività esercenti la vendita al dettaglio.

I mercati ambulanti a posto fisso che si svolgono nella giornata di domenica devono essere spostati ad altro giorno della settimana, fatte salve le eccezioni di cui al precedente comma. Nei casi di più festività consecutive i Comuni hanno la possibilità di determinare, limitatamente ai negozi del settore dell'alimentazione al dettaglio, l'apertura antimeridiana nella prima giornata festiva e ciò al fine di garantire i rifornimenti al pubblico.

Tali aperture non dovranno avvenire se la prima giornata festiva coincide con le seguenti festività: 1° gennaio - 25 aprile - 1° maggio - domenica di Pasqua - 25 dicembre. Nella settimana precedente la festività del Natale e quella della Pasqua l'orario dei negozi, fatti i salvi i diritti dei lavoratori, può, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2 della Legge Regionale 16/1/85 n. 5, superare le 44 ore settimanali, sino ad un massimo di 64 ore settimanali.

Art. 3

Deroghe

Nelle località ad economia turistica è consentita l'apertura dei negozi, nonché l'esercizio del commercio ambulante, in deroga all'obbligo della chiusura domenicale e festiva e di quella infrasettimanale, limitatamente al periodo stabilito dal Presidente della

Giunta regionale con le modalità previste dal 4° comma del presente articolo. In tale periodo è consentito, altresì, derogare dall'orario settimanale che, comunque, non potrà superare le 64 ore settimanali.

Lo svolgimento dei mercati ambulanti a posto fisso, nonché l'apertura dei negozi, in deroga all'obbligo della chiusura domenicale e festiva, è altresì consentito esclusivamente nelle località dove tale attività rappresenta la prosecuzione di antiche tradizioni.

Le località di cui al comma precedente e quelle ad economia turistica sono determinate, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo e sentita la Commissione consiliare competente.

Nel decreto del Presidente della Giunta regionale di cui al precedente comma, e limitatamente alle località ad economia turistica, sarà anche determinato il periodo di deroga.

Art. 4

Impianti con apparecchiature
a "self service".

Per gli impianti di distribuzione "self-service" dovrà essere determinata l'esclusione dell'osservanza degli orari e dei turni festivi e notturni, alla condizione però che essi funzionino senza l'assistenza di apposito personale e, quindi, senza l'apporto di quei servizi collaterali generalmente forniti dal gestore. L'inosservanza a tale norma comporta l'automatica decadenza da dette esclusioni.

Art. 5

L'art. 4 della legge regionale n. 5 del 16.1.1985 è soppresso e viene sostituito con il seguente:

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

- Per tutto il territorio della Regione, salvo quanto previsto dal 3° e 4° comma del presente articolo, nonché dall'art. 3 della presente legge sostitutivo dell'art. 6 della legge n. 5/1985 e dall'art. 16 della legge n. 5/1985, i Comuni determinano la chiusura obbligatoria di una mezza giornata per le diverse categorie merceologiche.

I comuni stabiliscono, di norma, tale chiusura nel seguente modo:

- categoria dei generi alimentari = giovedì pomeriggio;

- categoria di beni strumentali = sabato pomeriggio;

- categoria dei generi vari = lunedì mattina.

In base a comprovate esigenze locali, sentito il parere delle associazioni provinciali di categoria, i Comuni possono stabilire la chiusura infrasettimanale in giornate diverse da quelle di cui sopra, anche limitatamente a singole località e a specifici settori merceologici, cercando, nell'interesse dei consumatori di renderla il più possibile uniforme nell'ambito dei Comuni facenti parte di una stessa zona. La mezza giornata di chiusura infrasettimanale non è obbligatoria quando nelle settimane vi sia un'altra giornata festiva".

Proposta di provvedimento amministrativo n. 408/3^A recante: "Programma per la campagna 1984 degli interventi da attuare ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 17 marzo 1983, n. 9 - Interventi per l'incremento ed il miglioramento della produzione di patate da seme". Campagna 1984"

"Il Consiglio regionale

Visto il provvedimento n. 4431 del 29 ottobre della Giunta regionale;

Vista la legge regionale n. 9 del 17 marzo 1983 che all'art. 2 testualmente dice: "La Regione persegue le finalità di cui all'articolo precedente, attraverso la formulazione di un programma organico e coordinato degli interventi da attuare, predisposto dal competente Dipartimento con la partecipazione delle categorie professionali dei produttori e con la collaborazione dell'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali di Bologna e dell'Ente Nazionale delle sementi elette di Battipaglia (Ense);

Preso atto che il programma è approvato con deliberazione del Consiglio regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Visto il programma formulato dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste con la partecipazione di tutti i rappresentanti delle categorie agricole interessate, nonché delle cooperative patetiche esistenti nella regione e con la collaborazione dell'Istituto Sperimentale delle Colture Industriali di Bologna e dell'Ense di Battipaglia;

Considerato che è opportuno destinare la somma di £. 50.000.000 per consentire una più ampia e attiva partecipazione dei Docenti dell'Istituto Colture Industriali, dell'Ense e dell'Istituto di Entologia Agraria dell'Università di Portici che dovrà assicurare la presenza quotidiana durante il periodo di coltivazione di uno o più esperti nel settore parentologico vegetale ed entologico e che si rende indispensabile effettuare analisi per esami micrologici da essere effettuate nel laboratorio esistente solamente a Bologna presso l'Ici, nonché maggiori controlli in seme ed inoltre continue ed accurate verifiche sullo stato sanitario delle colture;

Udita la relazione del Consigliere-relatore Funaro;

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Visto l'art. 16 dello Statuto;

Delibera

- di approvare, per l'anno 1984, il programma e le disposizioni tecniche applicative relative ai controlli ed alla certificazione ufficiale delle sementi delle patate da seme;

- di autorizzare l'Assessorato regionale all'Agricoltura di utilizzare la somma di £. 50.000.000 per maggiori spese necessarie ad una organica funzionalità e più efficiente operatività delle agevolazioni previste dalla legge, a favore dell'Istituto Colture Industriali di Bologna, dell'Ense di Battipaglia - Sezione staccata di Milano, dell'Istituto di Entologia Agraria, stipulando apposite convenzioni da approvarsi a norma di legge;

- alla suddetta spesa di £. 50.000.000 si farà fronte con la disponibilità esistente sul Cap. 5223201, del Bilancio regionale per l'esercizio 1984, in conto residui, giusta impegno n. 5052 del 18.10.1984."

Proposta di provvedimento amministrativo n. 453/3^A recante: "Modifica della deliberazione n. 747 del 26 settembre 1979 avente per oggetto: modifica deliberazione consiliare n. 558 del 5 agosto 1978 - Norme per l'attuazione delle direttive Cee in applicazione delle leggi 9 maggio 1975 n. 153 e 10 maggio 1976, n. 352"

"Il Consiglio regionale

Vista la delibera della Giunta regionale n. 592 del 4 marzo 1985, con la quale, per i motivi che nella medesima si leggono, propone la modifica di quanto previsto all'articolo 1 della delibera n. 747 del 25 settembre 1979, esecutiva dalla Commissione di Controllo con decisione n. 4820 del 30 ottobre 1979;

Udita la relazione del Consigliere-relatore Funaro;

Visto l'art. 16 dello Statuto;

Delibera

di modificare la relazione n. 747 del 26 settembre 1979, relativamente a quanto approvato nell'articolo 1 e specificatamente a quanto indicato con la dicitura: "Ferre restando le direttive e le modalità stabilite con le deliberazioni n. 362 del 30 luglio 1977 e n. 558 del 5 agosto 1978 per l'esercizio da parte della Giunta regionale, delle funzioni di cui alla legge regionale n. 21 del 20 agosto 1977 e successivamente prorogato al 31 dicembre 1984, con il seguente testo:

Ferre restando le direttive e le modalità stabilite con le deliberazioni n. 362 del 30 luglio 1977 e n. 588 del 5 agosto 1978 per l'esercizio, da parte della Giunta regionale, delle funzioni di cui alla legge regionale n. 21 del 20 agosto 1977, il termine per l'esercizio delle funzioni stesse, già fissato al 31 dicembre 1984, è prorogato al 30 giugno 1986".

Riesame progetto di legge n. 183/3^A recante: "Modifiche ed integrazioni delle leggi regionali 17 settembre 1974, n. 12; 28 maggio 1975, n. 21; 16 aprile 1977, n. 13; 27 luglio, n. 18; 22 maggio 1980, n. 9; 2 giugno 1980, n. 25"

Art. 1

Il primo comma dell'articolo 4 della legge regionale 28 maggio 1975, n. 21, è così modificato: "Ai componenti il Comitato Tecnico regionale di cui all'articolo 1 della legge 7 agosto 1971, n. 685, ed al Segretario dello stesso, è attribuito un gettone di presenza nella misura lorda di lire 25.000 (venticinquemila) per ogni giornata di seduta e

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

per un massimo di tre sedute mensili”.

Art. 2

Ai componenti il Comitato Tecnico di gestione di cui all'articolo 16 della legge regionale 2 giugno 1980, n. 25, è attribuito un gettone di presenza nella misura lorda di lire 25.000 (venticinquemila) per ogni giornata di seduta, nonché il rimborso delle spese di viaggio determinato ai sensi della normativa statale vigente in materia.

Art. 3

L'articolo 2 della legge regionale 27 luglio 1977, n. 18,) così modificato: “Nel Comitato Tecnico regionale di cui all'articolo 1 della legge 7 agosto 1971, n. 685, la Regione è rappresentata dall'assessore all'artigianato o da un suo delegato”.

Art. 4

I commi terzo e quarto dell'articolo 15 della legge regionale 2 giugno 1980, n. 25, sono sostituiti dal seguente testo: “I benefici sono concessi con delibera della Giunta regionale, sentito il Comitato di cui al successivo articolo 16”.

Art. 5

Il termine “Le sovvenzioni” di cui all'art. 18 della legge regionale 2 giugno 1980, n. 25 è sostituito con il termine “I contributi”. Il termine “della sovvenzione” di cui all'art. 19 della richiamata legge regionale è sostituito con il termine “di contributi”.

Art. 6

L'art. 16, 1° comma, lettera d) della legge regionale 2 giugno 1980, n. 25 è così modificato: “Da tre esperti scelti fra le terne di nomi designati da organismi rappresentativi

a livello nazionale”. In relazione a quanto disposto dall'articolo 3 della presente legge, la disposizione di cui al predetto articolo 16, 1° comma, lettera c), è soppressa. I commi 5 e 6 del predetto articolo 16 sono sostituiti dal seguente testo:

“Spetta al Comitato esprimere parere:

- sulla determinazione della misura e dei criteri di concessione dei contributi di cui agli articoli n. 3, 11, e 17;

- sui settori ed aree prioritari di intervento;

- sulle singole richieste di concessione dei contributi di cui agli articoli 1, 3, 11 e 17”.

Art. 7

L'articolo 17 della legge regionale 2 giugno 1980, n. 25, è così modificato: “La Giunta regionale è autorizzata, previo parere del Comitato tecnico di gestione di cui al precedente articolo 16, a concedere contributi per la realizzazione delle loro finalità istituzionali, alle associazioni regionali degli artigiani che siano emanazione di organizzazioni nazionali rappresentate nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel).

Art. 8

I benefici di cui all'articolo 5 della legge regionale 17 settembre 1974, n. 12, sono estesi all'acquisto dei laboratori artigiani ed alle spese di climatizzazione ambientale, nonché alle spese di allacciamento e di ristrutturazione ed ammodernamento dei macchinari ed attrezzature conseguenti alla utilizzazione per uso produttivo del metano e di fonti energetiche alternative.

I benefici di cui al comma precedente sono determinati:

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

- nella misura del 75 per cento della spesa ammissibile per le sole attività dell'artigianato tradizionale artistico e su misura;

- nella misura del 40 per cento della spesa ammissibile per gli investimenti che promossi dalle imprese artigiane, singole o associate, rientrino nelle finalità di intervento del Fesr;

- nella misura del 20 per cento della spesa ammissibile negli altri casi.

La misura percentuale del contributo può essere aumentata di 10 punti percentuali per ciascuna nuova unità lavorativa assunta in relazione al programma di investimento ammesso a contributo, a condizione che l'impresa assuma l'impegno a mantenere il livello occupazionale incrementato, per almeno un quinquennio dal provvedimento di concessione, ed a restituire la maggiorazione del contributo ottenuta in caso di riduzione dei livelli occupazionali, in misura direttamente proporzionale al periodo del quinquennio non ancora decorso.

L'incremento percentuale massimo per nuova occupazione è determinato:

- nel 30 per cento per le imprese dell'artigianato tradizionale, artistico e su misura;

- nel 40 per cento negli altri casi.

Gli incentivi di cui al presente articolo non sono cumulabili con gli incentivi di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308.

Art. 9

L'articolo 6 della legge regionale 17 settembre 1974, n. 12, è sostituito dal seguente testo:

“Le domande per ottenere i benefici di cui

alla presente legge debbono essere indirizzate alla Regione Calabria - Assessorato all'artigianato e spedite a mezzo raccomandata alla Comunità Montana o alla Provincia competente per territorio.

Le domande debbono essere redatte secondo le modalità che saranno determinate con Dpgr entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

L'ente delegato cura l'istruttoria della pratica, procedendo all'accertamento della spesa effettuata, documentata ed ammissibile in applicazione di criteri determinati dalla Giunta regionale di intesa con la Commissione competente.

L'ente delegato delibera la concessione dei contributi alle imprese richiedenti entro 15 giorni dal completamento documentale della pratica, e trasmette copia dell'atto deliberativo alla Regione Calabria - Assessorato all'artigianato.

La Giunta regionale delibera l'erogazione dei benefici concessi dall'ente delegato e vi provvede disponendo l'emissione di assegni non trasferibili che la tesoreria regionale provvederà ad inviare direttamente alle imprese beneficiarie”.

Art. 10

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge dovranno essere determinate con Dpgr., previa consultazione della commissione regionale per l'artigianato d'intesa con la commissione consiliare competente, le attività dell'artigianato tradizionale, artistico e su misura, nonché i programmi di investimento che per settore, dimensione della spesa e numero dei lavoratori dipendenti rientrano nelle finalità d'intervento del Fesr.

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Art. 11

L'articolo 2, 1° comma, della legge regionale 16 aprile 1977, n. 13 è così integrato:

d) l'acquisizione, a qualsiasi titolo di immobili ricadenti nell'ambito dei piani di recupero di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457, e la loro ristrutturazione a laboratorio di attività dell'artigianato tradizionale, artistico e su misura, di cui al D.P.R. 8 giugno 1964, n. 537, da cedere in concessione alle cooperative ed ai consorzi artigiani, nonché alle imprese individuali, attraverso stipula della convenzione di cui all'articolo 28, 8° comma della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Art. 12

Per gli interventi di cui al precedente articolo della presente legge i contributi sono concessi:

- per la progettazione;
- per l'acquisizione degli immobili;
- per i lavori di recupero e di ristrutturazione.

La Giunta regionale provvede all'erogazione dei contributi di cui al precedente comma:

- a) per la progettazione degli interventi;
 - 100 per cento successivamente all'adozione, da parte del Consiglio comunale, della deliberazione di approvazione del progetto;
- b) per l'acquisizione degli immobili;
 - 100 per cento successivamente all'emissione del provvedimento di esproprio o all'adozione della deliberazione del Consiglio comunale concernente l'acquisizione dell'immobile e la determinazione degli oneri conseguenti;

c) per la ristrutturazione degli immobili;

- 70 per cento ad inizio dei lavori, o ad appalto eseguito e ad avvenuta consegna dei lavori;

- 30 per cento a collaudo approvato dal Consiglio comunale.

Art. 13

L'articolo 4 della legge regionale 16 aprile 1977, n. 13, è abrogato.

Proposta di provvedimento amministrativo n. 398/3^A recante: "Regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provveditorato ed economato"

"Il Consiglio regionale

Visto il regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provveditorato ed economato proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4131 dell'8 ottobre 1984;

Udita la relazione del Consigliere Costantino per la Prima Commissione Permanente;

Visto l'art. 16 dello Statuto;

Visto l'art. 65 della legge regionale 22 maggio 1978, n. 5;

Delibera

di approvare il regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provveditorato ed economato nel testo allegato"

Regolamento per la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provveditorato ed economato (art. 65 della Legge regionale 22.5.78, n° 5).

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Art. 1

Scopo ed oggetto del regolamento

Scopo del presente regolamento è la disciplina contabile concernente il funzionamento del servizio di provvedimento ed economato in esecuzione della normativa di contabilità regionale di cui all'art. 65 della legge regionale 22.5.78, n. 5.

Art. 2

All'Ufficio Provveditorato ed Economato compete:

A) la rilevazione, normalmente su base annuale, del presumibile fabbisogno del materiale di uso generale di dotazione al Magazzino Centrale ed a quelli provinciali;

B) la ordinazione diretta delle urgenti forniture di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici della Amministrazione regionale, nei limiti e con le modalità indicate nel presente regolamento.

L'ufficio provvede:

1) alla gestione delle spese;

a) postali, telegrafiche, telefoniche e per comunicazioni in telex;

b) condominiali e per fornitura di acqua, luce e gas agli uffici regionali;

c) per l'assicurazione dei mobili, degli impianti e degli immobili della Regione, nonché dei beni e delle persone impiegate all'espletamento di determinati servizi;

d) per indennità di missione e rimborso spese di viaggio;

e) per gettoni di presenza per il funzionamento di Consigli, Comitati e Commissioni;

f) per accertamenti sanitari;

g) per oneri contrattuali a carico della Regione;

h) per imposte, sovrimposte e tasse;

i) per depositi contrattuali e d'asta;

l) per la manutenzione e l'esercizio degli automezzi (ivi comprese le assicurazioni, le tasse di circolazione ed il rinnovo delle patenti di guida degli autisti);

2) alla stampa, pubblicazione e riproduzione di atti, documenti, registri;

3) a inserzioni di carattere obbligatorio e pubblicazione di bandi di concorso e di gara o avvisi sulla stampa periodica;

4) al noleggio o acquisto di macchine di stampa o da riproduzione ed agli adempimenti necessari per il loro funzionamento;

5) alla rilegatura di libri e registri ed ai lavori di facchinaggio;

6) al riscaldamento, pulizia e forniture di servizi vari agli uffici regionali;

7) all'acquisto di pubblicazioni, libri, rassegne, riviste specializzate, giornali e riviste periodiche;

8) alla fornitura, al personale avente diritto, delle divise a carico del bilancio regionale;

9) all'acquisto, rinnovo e manutenzione di mobili e suppellettili, macchine ed attrezzature varie per uffici e servizi;

10) alla piccola manutenzione e conservazione dei locali adibiti a sede degli uffici dell'amministrazione regionale;

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

11) alla gestione degli impianti e dei servizi telefonici.

L'ufficio Provveditorato ed Economato cura:

- 1) l'impianto e l'aggiornamento del catalogo generale degli stampati;
- 2) la statistica dei consumi con riferimento alle voci più significative di spesa ed ai diversi servizi della Regione;
- 3) la gestione della cassa economale;
- 4) la conservazione e distribuzione degli stampati, degli oggetti di cancelleria e di materiale vario, di dotazione ai Magazzini Centrale e Provinciali;
- 5) l'imbandieramento degli uffici regionali nelle ricorrenze stabilite;
- 6) la conservazione dei beni mobili, la tenuta dell'inventario degli stessi ed i relativi aggiornamenti.

L'Ufficio sovrintendente ai seguenti servizi:

- 1) servizio di pulizia dei locali;
- 2) servizio di custodia;
- 3) servizio di spedizione e posta;
- 4) servizio riproduzione atti;
- 5) servizio di portineria e vigilanza.

L'Ufficio Provveditorato ed Economato attende, inoltre, ad ogni altro compito che gli venga affidato dalla Giunta Regionale, nei limiti e nei modi previsti dal presente regolamento.

Art. 3

Dotazione di magazzino

Per il materiale di uso generale, l'Ufficio Provveditorato ed Economato provvede, presso il Magazzino Centrale e quelli Provinciali, alla costituzione di congrue disponibilità per le ordinarie necessità.

A tal fine, esso predispone, normalmente su base annuale, tenendo conto anche dei consumi dei precedenti esercizi, sulla base delle richieste formulate dagli uffici entro il 30 ottobre dell'anno precedente, un elenco del materiale necessario, all'acquisto del quale si provvede sulla base di quanto dispone la vigente normativa in materia.

L'elenco del materiale, per singole voci, che dovrà costituire dotazione di ciascun magazzino, è approvato dalla Giunta Regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Le quantità, per singole voci di materiale, sono determinate annualmente dall'Ufficio Provveditorato ed Economato nei modi di cui al secondo comma del presente articolo. Le forniture a livello regionale, per tipi di materiale, devono essere uniformi.

Art. 4

Richieste di forniture

Qualsiasi richiesta di fornitura, somministrazione o prestazione deve essere avanzata, a seconda che provenga da uffici centrali o periferici, all'Assessorato competente o alla competente Sezione Provinciale Economato e Cassa (Spec).

La richiesta, motivata, deve essere sottoscritta, per gli uffici centrali, dal dirigente del Settore e vistata dall'Assessore al ramo. Per gli uffici periferici, la richiesta, motivata, deve essere sottoscritta dal dirigente dell'Ufficio e dovrà essere rimessa, per opportuna conoscenza, anche all'Assessorato

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

dal quale l'ufficio dipende.

La Spec, qualora accerti la propria incompetenza per valore, rimetterà la richiesta, debitamente istruita, all'Ufficio Provveditorato ed Economato, il quale provvederà, previo nulla osta del dirigente del Settore dal quale dipende l'ufficio richiedente, vistato dall'Assessore al ramo.

Nei casi in cui la fornitura sia di competenza della Spec, gli uffici centrali del Settore possono annullare la richiesta di fornitura fatta dall'ufficio periferico, prima che si provveda all'ordinazione.

Art. 5

Esame ed evasione della richiesta

L'assessore competente può chiedere chiarimenti per la valutazione della effettiva ed attuale necessità della richiesta e può eventualmente disporre il rinvio, motivandolo. In tutti gli altri casi la richiesta va evasa, da parte dell'Assessorato competente, nei limiti delle disponibilità di bilancio e secondo una scala di bisogni e di priorità della spesa.

Art. 6

Ordinazione delle spese

All'ordinazione delle spese si provvede con ordinativi

1) a firma del dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, vistato dal dirigente del Settore, fino a £. 1.000.000;

2) a firma del dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, vistato dal dirigente del settore e dall'Assessore competente, fino a lire 2.000.000;

3) a firma del dirigente del settore e dell'Assessore competente per le spese eccedenti detto limite ed entro la somma di £.

50.000.000, con le procedure di cui alla legge regionale sugli appalti e contratti.

I dirigenti dell'Ufficio e del Settore, devono, ciascuno per le spese di propria competenza, attestare sulle fatture la congruità dei prezzi.

Art. 7

Controlli e collaudi delle forniture
in generale

A fornitura avvenuta l'ufficio richiedente accerta, direttamente o per mezzo dell'ufficio destinatario, la corrispondenza qualitativa e quantitativa dei materiali forniti con quelli ordinati, la loro regolare consegna, il loro regolare funzionamento, provvedendo a contestare tempestivamente ogni irregolarità o difetto riscontrato.

Per le forniture di particolare importanza e/o di speciale carattere tecnico merceologico, ove sia richiesto da particolare necessità o su richiesta dell'Ufficio, l'Assessore al ramo può affidare il collaudo ad istituti universitari ovvero ai laboratori Chimici Provinciali o, ancora, ove ciò non sia possibile, a liberi professionisti. Alla liquidazione delle relative spese provvede la Giunta Regionale, previo collaudo ed assunzione in carico inventariale del materiale di non facile consumo.

Art. 8

Esame e controllo delle fatture in generale

Le ditte fornitrici devono trasmettere le fatture all'Ufficio Provveditorato ed Economato per il tramite dell'ufficio al quale è stata resa la fornitura che ne dichiarerà l'avvenuta esecuzione.

Per ogni fattura ricevuta, l'Ufficio Provveditorato ed Economato provvede ai seguenti adempimenti:

- controlla se essa è stata redatta nei modi

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

prescritti ed è corrispondente alle prestazioni effettivamente ordinate ed eseguite;

- accerta se sono stati applicati i prezzi convenuti;

- verifica la regolarità dei conteggi e l'osservanza delle disposizioni fiscali in materia.

L'Ufficio provvede alla liquidazione delle fatture solo dopo aver regolato con le Ditte fornitrici ogni eventuale contestazione.

Art. 9
Prelievi

I prelievi di materiali, anche per gli Uffici dipendenti ubicati nei Comuni della provincia, dal Magazzino Centrale sono curati dagli Economi-Cassieri assessorili o, in mancanza, dai dirigenti di Settore o di Ufficio; sono curati dai dirigenti di Ufficio o dai Responsabili di Unità Operative quelli dai Magazzini Provinciali.

Gli Economi-Cassieri ed i dirigenti di Settore e d'Ufficio devono provvedere perché gli oggetti fragili e di facile consumo siano annotati su appositi registri di carico e scarico distintamente per tipo di materiale.

Art. 10
Prestazioni lavorative specializzate di carattere artigianale.

Alle ordinazioni di spese entro il limite di 2.000.000 per minute prestazioni lavorative specializzate di carattere artigianale, si procede nei termini e modi di cui al presente regolamento con affidamento a ditte di fiducia.

Il dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato e quello del Settore debbono ciascuno, per le spese di propria competenza, attestare sulle fatture la congruità dei prezzi

e l'esecuzione a regola d'arte dei lavori.

Art. 11
Stampati

E' istituito il "Catalogo Generale degli stampati" in uso presso gli Uffici dell'Amministrazione regionale. L'impianto e l'aggiornamento del catalogo sono curati dall'Ufficio Provveditorato ed Economato.

Nel caso in cui occorra procedere alla istituzione di nuovi stampati, o alla modifica di quelli esistenti, oppure in caso di cessazione d'uso di alcuni di essi, l'Ufficio interessato deve darne notizia, avanzando le opportune proposte, all'Assessorato competente, il quale adotta i provvedimenti ritenuti necessari.

Art. 12
Schedario magazzino

Per il materiale di magazzino, deve essere tenuto, a cura del Responsabile, un apposito schedario nel quale devono essere annotati per singole voci ed in ordine cronologico:

- il carico iniziale di magazzino;
- le successive immissioni di materiale;
- i prelevamenti;
- le rimanenze risultanti a seguito di ciascuna operazione.

Alla fine di ogni anno si esegue l'inventario delle rimanenze.

Art. 13
Tenuta dei magazzini e verifica

Il Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente, affida al personale del livello non inferiore al settimo la responsabilità della tenuta dei registri,

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

conservazione e distribuzione del materiale di magazzino.

La vigilanza in ordine a quanto di competenza del responsabile del Magazzino compete al dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato per il Magazzino Centrale ed all'Economo-Cassiere Provinciale per i Magazzini Provinciali.

Il magazziniere deve curare che in qualsiasi momento possano agevolmente eseguirsi verifiche di magazzino da parte del dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, alle quali egli stesso dovrà presenziare. Alla verifica presso il Magazzino Centrale interviene anche il dirigente del Settore Provveditorato ed Economato.

Art. 14

Servizio cassa economale

E' istituito presso l'Ufficio Provveditorato ed Economato il servizio Cassa per provvedere al pagamento delle spese, regolarmente ordinate nei limiti e con le modalità del presente regolamento.

Il servizio Cassa è affidato ad un dipendente appartenente al livello funzionale non inferiore al settimo, che è nominato Cassiere Centrale. Su proposta dell'Assessore competente, sono costituiti presso gli Uffici Centrali, raggruppati normalmente per Assessorato, le "Sezioni Economato e Cassa". Tali Sezioni sono affidate a dipendenti appartenenti al livello funzionale non inferiore al sesto, i quali sono nominati Economi Cassieri.

Per gli Uffici aventi sede nei capoluoghi di provincia ed in provincia, sono istituite altresì Unità Operative denominate "Servizi Provinciali Economato e Cassa" (Spec) ed i cui responsabili assumono la qualifica di Economi Cassieri Provinciali.

Il conferimento dell'incarico di Cassiere Centrale, di Economo Cassiere e di Economo Cassiere Provinciale, per un periodo non superiore a cinque anni, avviene con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Ugualmente con decreto del Presidente della Giunta Regionale si provvede alla nomina di un Cassiere Centrale supplente, di un Economo Cassiere supplente e di un Economo Cassiere Provinciale supplente, che sostituiscono i titolari in caso di assenza o impedimento.

Con la nomina, che avverrà su proposta dell'Assessore competente d'intesa con l'Assessore al Personale, i titolari come i supplenti passano alle dipendente, anche funzionali, del Settore Provveditorato ed Economato.

Art. 15

Unità operative provinciali

Nell'ambito di ciascuna Unità Operativa "Sezione Provinciale Economato e Cassa", la cui responsabilità è affidata all'Economo Cassiere Provinciale, è costituito un magazzino Provinciale. Le Sezione, che dipendono dal settore Provveditorato ed Economato, svolgono anche funzioni istruttorie di pratiche di competenze degli Uffici centrali del Settore medesimo.

Art. 16

Fondo cassa

All'inizio di ogni trimestre con deliberazione della Giunta Regione che ne determina anche l'importo, viene assegnato, mediante ordini di accreditamento emessi sui corrispondenti capitoli di bilancio anche in eccedenza ai limiti di cui al secondo comma dell'art. 62 della Legge Regionale 22.5.78, n° 5 un fondo direttamente al dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

per provvedere al pagamento:

a) delle spese per la manutenzione e l'esercizio degli automezzi, delle relative tasse di circolazione, nonché della tassa di rinnovo delle patenti di guida dei conducenti;

b) delle spese di acquisto, manutenzione, trasporto e riparazione di mobili, arredi, quadri, macchine e locali d'Ufficio;

c) delle spese postali e telegrafiche, carta e valori bollati, per svincolo ferroviari e trasporto di materiale, per abbonamento a giornali e riviste, per acquisto di libri e pubblicazioni;

d) delle altre spese per forniture varie attinenti al funzionamento degli uffici della Giunta Regionale e dei servizi da essi dipendenti, ordinate dall'ufficio Provveditorato ed Economato a norma del precedente art. 2;

e) delle indennità di rimborso spese e di viaggio per missioni effettuate da amministratori regionali e personale dipendente, debitamente autorizzate;

f) dei gettoni di presenza, rimborso spese di viaggio ed indennità di missione spettanti a componenti Commissioni regionali consultive, Comitato e Sezioni decentrate di controllo sugli atti degli Enti Locali;

g) delle altre spese, anche di rappresentanza, approvate dalla Giunta Regionale ed il cui pagamento sia autorizzato con lo stesso provvedimento agli Economi-Cassieri anche in eccedenza ai limiti previsti dal presente regolamento.

Il Cassiere Centrale provvede al pagamento delle suddette spese e delle altre inerenti le attribuzioni dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, se regolarmente ordinate nei termini di cui al precedente art. 6. Provvede

inoltre al pagamento, senza alcun limite, delle spese di cui al precedente art. 2, secondo comma, punti 1a - 1b - 1d - 1e - 1h e 3.

Per la gestione contabile dei fondi accreditati al dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, si applicano, in quanto compatibili, le procedure previste dal regolamento regionale 30.12.83, n° 1.

Gli assegni, gli ordinativi di pagamento e i buoni di prelievo sono firmati dal dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, quale funzionario delegato, e dal Cassiere Centrale, quale responsabile contabile. La rendicontazione dei fondi accreditati al dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato ha periodicità trimestrale.

Art. 17

Fondo cassa per gli economi cassieri

Il Cassiere Centrale, sulla base delle richieste per un trimestre pervenute dagli Uffici centrale e periferici della Giunta, emette, su autorizzazione del dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, convalidato dal dirigente del Settore e vistato dall'Assessore, mandati sui propri fondi anche in eccedenza ai limiti del secondo comma dell'art. 62 della Legge Regionale 22.5.78, n° 5, in favore degli Economi Cassieri per provvedere esclusivamente al pagamento di quanto previsto alle lettere a), b), c), d) e), f), del precedente art. 16 nonché delle altre spese autorizzate con specifici provvedimenti della Giunta Regionale anche in eccedenza ai limiti previsti dal presente articolo.

Pagano senza alcun limite le spese di cui all'art. 2, punti 1a, 1b, 1d, 1e e 1h. I dirigenti di Settore dei servizi centrali possono richiedere ai rispettivi uffici Economato e Cassa, e questi possono provvedere all'ordinazione di forniture, nel limite massimo di £. 300.000 per singola spesa, allorché sia intervenuta

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

anticipazione di fondi.

Entro il limite di cui al precedente comma, gli Uffici Economato e Cassa dispongono il relativo pagamento previa apposizione sulle relative fatture della dichiarazione di congruità dei prezzi da parte del dirigente del Settore.

Per le esigenze di forniture e prestazioni di servizio degli uffici regionali periferici, i rispettivi dirigenti o responsabili possono farne specifiche direttamente alle Sezioni Economato e Cassa ai sensi del precedente art. 4.

L'Economo Cassiere Provinciale ordina le spese nel limite massimo di £. 500.000 per singola spesa e ne esegue il pagamento previa apposizione sulle relative fatture della dichiarazione di congruità dei prezzi da parte del dirigente o responsabile dell'Ufficio periferico richiedente.

Per le spese eccedenti il predetto limite, la SPEC trasmette le richieste all'Ufficio Provveditorato ed Economato con le modalità di cui al precedente art. 4. I pagamenti effettuati dagli Economi Cassieri sono visti per la legittimità delle spese dal dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato.

I rendiconti degli Economi Cassieri devono essere prodotti trimestralmente all'Ufficio Provveditorato ed Economato, ancorché l'anticipazione non sia esaurita in tempo più breve. Il Cassiere Centrale comprenderà nel proprio rendiconto anche i rendiconti degli Economi Cassieri.

Le forniture oggetto di ordinazione non possono riguardare beni in dotazione nel magazzino centrale o nei competenti magazzini provinciali, salvo che non ne siano provvisoriamente sprovvisti.

Art. 18

Cauzione gratuita del servizio

Il Cassiere Centrale e gli Economi Cassieri sono esonerati dal presentare cauzioni, ai sensi dell'art. 73 del R. 18/11/1923, n° 2240.

Art. 19

Pagamenti

I pagamenti in favore dei creditori, da valere sul fondo cassa economale, vengono effettuati con le modalità e le prescrizioni previste ai precedenti artt. 16 e 17.

Art. 20

Compiti e responsabilità

In quanto ai compiti ed alle responsabilità si applica la normativa di cui all'art. 12 del regolamento regionale 30.12.1983, n° 1. In particolare il Cassiere Centrale e gli Economi Cassieri sono personalmente responsabili delle somme ricevute in anticipazione sino a che non ne abbiano ottenuto legale discarico.

Essi devono custodire in casseforti i valori di qualsiasi natura, evitando, sotto la propria responsabilità, di tenere giacenti in esse somme diverse da quelle autorizzate, le quali devono comunque essere assicurate contro il furto e l'incendio.

Il Cassiere Centrale e gli Economi Cassieri rispondono, inoltre, delle irregolarità dei pagamenti, della validità dei biglietti di banca e monete introitate, della identificabilità dei creditori e dei presentatori dei titoli e dei valori accolti, nonché della mancata conversione in numerario, di assegni, vaglia e simili in tempo utile. Fermo restando la responsabilità amministrativa e contabile, essi sono soggetti agli obblighi stabiliti dalle leggi civili a carico dei depositari.

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Il Cassiere Centrale, l'Economo Cassiere Provinciale e gli Economi Cassieri devono essere assicurati, con spesa e carico del Bilancio regionale, contro i rischi derivanti dal furto, incendio e rapina di titoli ed altri valori contabili contenuti nelle casseforti sino ad un valore massimo di lire 5.000.000, nonché a titolo personale quali portavalori.

Art. 21
Anticipazioni

L'Ufficio Provveditorato ed Economato può effettuare anticipazioni, per le spese di competenza, oltre che in materia di missioni ai sensi dell'art. 31 della Legge Regionale 30.5.1980 n° 15, nei casi in cui l'anticipazione stessa sia disposta con provvedimento esecutivo di Giunta o sia riconosciuta necessaria da parte della Giunta Regionale e nella gestione dei servizi di cui al precedente art. 2, per un più puntuale adempimento degli stessi.

A tal fine, con le modalità di cui al precedente art. 16, comma 1, viene costituito apposito fondo mediante ordine di accreditamento, emesso a favore del dirigente dell'Ufficio Provveditorato ed Economato, su apposito capitolo "Anticipazioni economiche" in partite di giro-parte spesa del bilancio dell'anno di competenza.

Il fondo si estingue ogni anno per l'intero importo con emissione di reversale su apposito capitolo "Anticipazioni economiche" in partite di giro-parte entrata - a chiusura dell'esercizio finanziario.

Il Cassiere Centrale, ai sensi e con le modalità di cui al precedente art. 16, può emettere sul proprio fondo ordini di pagamento in favore dei soli Economi-Cassieri-Prov.li per le finalità di cui ai precedenti commi.

L'anticipazione viene operata con ordini di

pagamento provvisori emessi sull'apposito fondo. Il recupero viene effettuato con reversale, contemporaneamente all'emissione del mandato sul capitolo di competenza.

Art. 22
Scritture

Il Cassiere Centrale e gli Economi Cassieri devono tenere apposito giornale, nel quale registrare in rigoroso ordine cronologico, le anticipazioni, i pagamenti eseguiti ed i rimborsi ottenuti. Tali operazioni vanno annotate, inoltre, su apposito partitario distintamente per oggetto e stanziamento.

In base alle suddette registrazioni e previo riscontro delle giacenze, il Cassiere Centrale redige mensilmente un foglio di cassa, dal quale deve risultare la concordanza delle rimanenze effettive con quelle contabili. Prima di essere posti in uso il giornale ed il partitario, se tenuti manualmente, debbono essere vidimati a norma di legge.

Art. 23
Verifiche di cassa

Il Cassiere Centrale dovrà predisporre alla fine di ogni bimestre la situazione di cassa che sarà verificata ed in relativo verbale sottoscritto dai dirigenti dei Settori Ragioneria e Provveditorato ed Economato. Questi ultimi possono congiuntamente in qualsiasi momento effettuare verifiche improvvisate alla Cassa Centrale.

La verifica deve essere inoltre effettuata ad ogni passaggio di cassa dall'uno all'altro funzionario, sia a seguito di temporanea assenza a qualsiasi causa dovuta, sia a seguito di definitiva sostituzione, in presenza del subentrante.

Nel caso, per un qualunque motivo, di assenza dall'Ufficio del suo titolare, è disposto un

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

verbale di consistenza alla presenza del subentrante e del dirigente di Settore, nonché del Cassiere Centrale.

La verifica, oltre che al danaro, deve estendersi a tutti i valori di altra specie di cui i Cassieri siano consegnatari. Alle verifiche alla Cassa degli Economisti Cassieri intervengono il Cassiere Centrale che le esegue ed il dirigente del Settore o un suo delegato.

Di ogni verifica è redatto processo verbale in tanti esemplari quanti sono gli intervenuti che ne ricevono copia; altra copia va comunque trasmessa alla Ragioneria Regionale ed alla Segreteria del Competente Assessorato.

Art. 24

Ordinazioni particolari

Rientra nelle competenze dell'Assessore preposto al Provveditorato ed Economato l'ordinazione ed il relativo pagamento di quadri entro il valore di £. 500.000, previo visto di congruità di una commissione composta da tre funzionari designati rispettivamente dal Presidente della Giunta Regionale, dall'Assessore alla Cultura e dall'Assessore al Provveditorato ed Economato.

Art. 25

Degli economisti cassieri in particolare

Salvo che non sarà diversamente disciplinato dalla legge sull'organizzazione degli Uffici e servizi regionali, gli Economisti Cassieri sono incaricati anche delle funzioni di consegnatari dei beni mobili in dotazione agli Uffici Centrali e periferici della Giunta, presso i quali prestano servizio.

Proposta di provvedimento amministrativo n. 436/3^a recante: "Ipotesi di accordo sulle modalità di applicazione relative al Dpr 347/1983"

"Il Consiglio regionale

Visto il protocollo d'intesa perfezionato in data 24.7.1984 tra le delegazioni regionali dell'Anci-Upi-Uncem e le Organizzazioni sindacali (Flel-Cgil-Cisl-Uil) e visto dall'Assessore regionale agli Enti Locali concernente l'applicazione del Dpr n. 347/83;

Ritenuto che in via prioritaria si debbono salvaguardare le competenze di ciascuna parte rappresentata e che il citato protocollo costituisce fonte di indirizzo e di orientamento per la definizione dei provvedimenti attuativi dell'accordo;

Rilevato che le parti hanno segnalato la necessità che ad alcuni problemi venga data uniforme soluzione e che in materia i Coreco adottino criteri univoci come evidenziato in occasione dell'assemblea dei Coreco. in data 17 dicembre 1984 anche della Flel regionale;

Ritenuto necessario che i Coreco seguano uniformi criteri di valutazione nell'esame dei provvedimenti deliberativi degli Enti locali. in materia, al fine di pervenire su tutto il territorio regionale all'attuazione omogenea e perequante della normativa del citato D.P.R. n. 347/83 e di quelle altre disposizioni per le quali sono stati segnalati orientamenti contrastanti o non univoci;

Visto l'art. 16 della legge regionale n. 22 del 27 dicembre 1983, che attribuisce al Consiglio regionale la facoltà di determinare, entro l'ambito delle disposizioni di legge, i criteri di massima ai quali l'Organo di Controllo deve uniformare l'esercizio del controllo;

Dato Atto che i problemi evidenziati nel protocollo del 24.7.1984 concernono l'applicazione del Dpr n. 347/1983, mentre i problemi successivamente individuati - nel corso di appositi incontri tra Regione e OO.SS. -

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

concernono l'applicazione del D.L. 153/1980, convertito con modificazioni nelle leggi n. 299/1980, della legge n. 138/1984, nonché i rapporti tra quest'ultime due normative e tra le stesse ed i Dpr. n. 347/1983;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 22/1973, per i problemi concernenti l'attribuzione delle qualifiche funzionali i criteri di massima per determinare gli indirizzi di controllo si evincono dal Dpr n. 347/1983 per come univocamente e concordemente interpretato dall'Anci-Upi-Uncem, dal Ministero della Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Interno e dalle OO.SS.;

Considerato, altresì, che per la soluzione degli altri problemi evidenziati dalle OO.SS. ed innanzi indicati si deve fare ricorso al principio del rispetto della successione temporale delle varie disposizioni, nessuna delle quali è stata implicitamente o esplicitamente abrogata dalla successiva, in maniera da tutelare le posizioni giuridiche derivanti al personale interessato;

Considerato, che le situazioni contemplate dalla normativa successiva possono significativamente ed oggettivamente determinarsi soltanto a seguito della completa attuazione delle disposizioni precedenti mai abrogate;

Vista la proposta formulata, alla stregua dei suesposti motivi, dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5954 del 28 dicembre 1984;

Udita la relazione del Consigliere Costantino per la Prima Commissione Permanente;

delibera

di determinare i seguenti criteri di massima ai quali i Coreco devono uniformare l'esercizio di controllo:

1) l'art. 2 del Dpr n. 347/1983 (tipologia

degli Enti) pur non oggetto di contrattazione decentrata è stato considerato nel protocollo ai fini della omogenea applicazione dei criteri contenuti nella nota Anci in merito all'art. 40 dello stesso Dpr per cui eventuali inquadramenti in qualifiche apicali superiori a quelle massime attribuibili in base alla tipologia dell'Ente devono essere effettuati, limitatamente ai Comuni di tipo 4 e inferiori, secondo i criteri contenuti nelle predette direttive Anci e nel protocollo del 24 luglio 1984, che non sono suscettibili di interpretazione estensiva o analogica e vanno sottoposti all'esame della Commissione Centrale Finanza Locale solo se non previste dalle piante organiche vigenti.

Tale criterio vale fino alla emanazione dei provvedimenti conseguenti all'attuazione della dichiarazione a verbale del Ministero dell'Interno sulla interpretazione dei criteri per l'assegnazione dei Comuni e delle Province alla classe superiore;

2) l'art. 3 del Dpr n. 347/1983 (livelli di accordo) disciplina le materie demandate alla contrattazione decentrata. Le materie, oggetto di contrattazione decentrata sono tassativamente indicate nel commento Anci all'art. 3.

Nelle suddette materie gli atti degli Enti locali non potranno divenire esecutivi se non verrà inequivocabilmente documentato e certificato che sono state rispettate le procedure e formalità prescritte.

I Coreco, inoltre, nell'esercizio del controllo sono tenuti ad accertare che gli enti non deliberino in materia oggetto di contrattazione decentrata in maniera difforme dall'accordo e che in sede aziendale non vengano adottati accordi in materia demandata ad altri livelli di contrattazione.

3) Art. 4 Dpr n. 347/1983 (Informazione) -

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

Per le materie indicate la informazione è adempimento preliminare alla adozione formale dell'atto, per cui lo stesso deve contenere la documentazione della avvenuta informazione.

4) l'art. 40 del Dpr n. 347/1983 disciplina le modalità del primo inquadramento nelle qualifiche funzionali. L'inquadramento deve essere effettuato in via prioritaria sulla base delle qualifiche e livelli formalmente rivestiti ai sensi dei Dpr n. 191/1979 e 810/1980, in via sussidiaria ma contestuale ove possibile, secondo le direttive contenute nelle note Anci condivise dal Ministero per la Funzione Pubblica e OO.SS., in base alle funzioni effettivamente svolte. Tale ultima modalità di inquadramento deve avvenire di norma:

a) previo puntuale e dettagliato accertamento dell'affidamento delle funzioni da effettuarsi esclusivamente tramite l'acquisizione di atto formale (delibera o ordinanza) adottato e protocollato almeno 6 mesi prima del 31 dicembre 1982;

b) previo rigoroso e motivato accertamento, attraverso la contrattazione decentrata, dall'effettivo svolgimento per il periodo considerato delle funzioni e della corrispondenza tra le mansioni svolte ed il profilo professionale attribuito;

c) previa dimostrazione della esistenza, vacanza e disponibilità del posto nella pianta organica approvata come per legge.

Tale procedura non si applica per gli inquadramenti delle figure professionali (ingegneri, bidelli, ecc.) per le quali il Dpr n. 347/1983 prevede un livello tipico, per cui i provvedimenti di primo inquadramento sono automatici per come chiarito dalla nota Anci e dalla circolare del Ministero della Funzione Pubblica. .

5) Il D.L. n. 153/80 convertito con modifiche nella legge n. 299/80 (art. 4, 1° e 5° comma), contiene disposizioni da applicare, teoricamente, in via primaria, ma si ritiene di dover rimettere alla contrattazione decentrata, a livello aziendale, il temperamento delle normative poste dai citati D.L. 153/80, D.P.R. 347/1983 e legge 135/84 delle aspettative, tutte legittime, dei dipendenti.

6) Legge 138/84, art. 5 - I posti vanno attribuiti agli aventi diritto sulla base della disponibilità e dopo gli accordi che scaturiranno dalla contrattazione decentrata di cui al precedente punto 5.

7) I provvedimenti di ricognizione dei posti attribuibili con le procedure e i criteri di cui all'art. 4 del D.L. n. 153/80 convertito nella legge n. 299/1980 sia per le previsioni di legge che per gli effetti che comportino sulla definizione dei provvedimenti di attuazione del DPR n. 347/1983 e legge n. 138/1984 vanno adottati immediatamente.

I Coreco, ove comunque vengano a conoscenza che gli Enti Locali non abbiano provveduto, attiveranno la procedura di legge per l'intervento sostitutivo, ponendo le spese a carico degli Amministratori inadempienti.

Analogamente i Coreco. provvederanno in caso di mancata adozione dei provvedimenti di cui agli artt. 23, 1° comma, e 24, 1° comma, del Dpr n. 347/1983 ovvero di mancato o ritardato espletamento delle procedure concorsuali entro i termini regolamentari.

8) Per gli adempimenti di competenza ai sensi del precedente punto 7) gli Enti Locali ed i Coreco dovranno tenere conto degli effetti e dei termini contenuti nel 5° e 6° comma dell'art. 5 della legge n. 138 del 1984 al fine di evitare ulteriori ritardi delle procedure ivi previste.

SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 1986

9) Ai sensi dell'art. 46, secondo comma, della legge n. 22/1973 e successive modificazioni ed integrazioni, i Comitati di Controllo forniranno alla Giunta regionale per l'anno

1986 bimestrale notizie sull'applicazione dei su indicati criteri di massima e segnaleranno gli eventuali inconvenienti riscontrati e le difficoltà insorte.